

17.a edizione, dicembre 2012

il corriere di *Quinto*



bollettino informativo a cura del Municipio



contenuto

- > Informazioni generali
- > Funicolare Ritom
- > Valbianca SA
- > la zona «In i àudan»
- > Attività dell'aerodromo
- > la « Casermetta »
- > Deborah Scanzio
- > Poesia
- > Eco-informazioni
- > Quinto -Uruguay
- > Casa patriziale
- > Cronache di un anno

Saluto del sindaco

Care concittadine, cari concittadini,

da diversi anni, il Corriere di Quinto è diventato un appuntamento fisso, atteso da molti. Per questo motivo, e per renderlo più attrattivo anche per le nuove generazioni, abbiamo deciso di dargli una nuova veste grafica; per questo ci siamo avvalsi della collaborazione e dell'esperienza di un professionista del ramo: il signor Werner Morelli, che ringraziamo. La scorsa primavera è iniziata una nuova legislatura. Non essendovi state elezioni combattute, il Municipio ha potuto dedicarsi, senza interruzioni, alla gestione politica del Comune, che intendo quindi passare brevemente in rassegna.



Amministrazione e personale

Nelle prossime settimane sarà assunto un vice segretario comunale. Questa decisione scaturisce dalle scelte di rilancio e promovimento del nostro territorio che il Municipio persegue da alcuni anni. Non sono infatti casuali le scelte di gestire la funicolare Ritom, di costituire il Parco Multifunzionale Ambri Piotta, di partecipare a Valbianca SA e, tanto meno, di investire nella Casermetta, solo per citarne alcune. Se vogliamo che queste iniziative abbiano successo, dobbiamo dar loro la giusta visibilità, in modo da renderle il più attrattive possibili. Il segretario comunale, che per anni si è prodigato, oltre alla gestione corrente, anche a favore di queste iniziative, sarà quindi affiancato da questa nuova figura che lo potrà aiutare nell'importante progetto di rilancio territoriale.

Onorificenze

Desidero ora spendere qualche parola riguardo ad un importante traguardo raggiunto quest'anno dal nostro segretario Nicola Petrini e dal nostro contabile Cesare Forni; infatti entrambi hanno festeggiato i 20 anni di attività presso la nostra amministrazione.

È con un sentimento di riconoscenza e gratitudine che a nome del Municipio li ringrazio.

Nicola Petrini è l' "Amministrazione", la persona chiave del nostro apparato comunale. Economista di formazione, porta con sé un importante bagaglio di conoscenze per la gestione della cosa pubblica. Spesso lo consideriamo il sesto municipale, anche perché è sempre molto propositivo con idee, suggestioni e proposte.

Di Cesare Forni possiamo dire che è per tutti l'immagine del contabile di poche parole, più a suo agio in mezzo alle cifre e alle scartoffie, ma prezioso collaboratore di Nicola, e sempre disponibile a fornire le spiegazioni del caso quando si tratta di questioni contabili. Ringrazio entrambi per la dedizione e auguro loro di trovare ancora per lungo tempo soddisfazione e stimoli nella nostra amministrazione.

Aggregazione comunale

Alle richieste inoltrate al Cantone nel gennaio 2011, non abbiamo ricevuto una specifica risposta, bensì ci è stata annunciata la volontà del Governo di riproporre nel piano cantonale l'aggregazione a cinque, ossia comprendente tutti i Comuni dell'alta Leventina. L'attesa continua. . .

Ribadisco comunque che solo aggregati saremmo veramente più importanti strategicamente e politicamente.

Funicolare Ritom SA – Regione Ritom Piora

Da alcuni anni a questa parte si sente parlare regolarmente del Programma San Gottardo 2020 (PGS): questa nuova entità, che abbraccia i Cantoni alpini di Ticino, Uri, Vallese e Grigioni, promuove e sostiene, anche finanziariamente, progetti regionali che vanno a potenziare la già ampia offerta presente sul territorio che ruota attorno al San Gottardo. In questo contesto la Funicolare Ritom SA si è attivata, allestendo il progetto denominato "Spazio d'esperienza Ritom-Piora". Con esso intendiamo potenziare i vari prodotti turistici legati alla Val Piora; ad esempio migliorando la rete dei sentieri, creando una segnaletica coerente e chiara, allestendo un Info Point, migliorando l'offerta ricettiva per il turista e realizzando uno spazio didattico presso il Centro di biologia alpina. Oltre a queste iniziative, verrà pure allestito uno studio riguardante la funicolare, in quanto nel 2023 scadrà il contratto di gestione. E' quindi necessario valutare già sin da ora l'opportunità o meno di risanare l'impianto attuale oppure di trovare eventuali altre soluzioni. Al momento abbiamo inoltrato la richiesta di finanziamento per la realizzazione degli studi di fattibilità dei progetti citati. Il costo di questa prima fase si aggira attorno a fr. 180'000.— e beneficerà di un sussidio dell'80% da parte del PGS ottenuto tramite l'Ente Regionale di Sviluppo Bellinzona e Valli, che ringraziamo.

Valbianca SA

Purtroppo l'obiettivo di chiudere la stagione a pareggio non è stato raggiunto. Le cause di questo risultato negativo le possiamo identificare nella meteo che, in particolare nei fine-settimana, è stata spesso avversa. Inoltre abbiamo ancora la difficoltà nel riportare in valle l'utenza che per diversi motivi aveva scelto

altre stazioni invernali. Manca all'appello il turista italiano, che si trova confrontato con una difficile situazione economica, ulteriormente aggravata dal franco forte.

Nonostante ciò, si vuole continuare, ed è per questo che i due Comuni, consci della bontà dell'investimento, hanno aderito ad un aumento di capitale di un milione per fronteggiare le perdite accumulate. Contemporaneamente la Valbianca SA ha allestito un piano di risanamento della società, un businessplan e un programma d'intervento a medio lungo termine, nell'ottica di ricevere il contributo che il Parlamento aveva promesso alla stazione invernale di Airola, se le condizioni richieste fossero state rispettate. Il dossier, presentato al Dipartimento delle finanze e dell'economia, dovrebbe giungere a breve sul tavolo del Consiglio di Stato e successivamente in Gran Consiglio per approvazione.

Gestione aeroporto-pianificazione

Il Parco Multifunzionale Ambri Piotta (PMAP), gestore dell'aeroporto, conferma l'andamento dell'anno precedente con un leggero incremento delle entrate. Attualmente il Municipio si sta occupando della modifica pianificatoria riguardante la zona d'interesse pubblico (zona Hangar 6), che dovrebbe ospitare la nuova Valascia. Chi ha partecipato alla serata del 10 dicembre è stato informato sulla scelta, sulle diverse varianti studiate e sull'iter procedurale.

Zona industriale

Per scaramanzia mi limito a comunicarvi che si sta concretizzando l'insediamento a Piotta di una ditta che porterà nel Comune nuovi posti di lavoro. Nelle prossime settimane il Municipio, con i promotori, organizzerà una serata pubblica per presentare il progetto.

Energia

Ritom

Si stanno intensificando, proprio in queste settimane, le trattative con le FFS e l'AET per raggiungere un accordo che dovrebbe portare dei benefici al nostro comune e a quello di Airola.

Centrale a trucioli

Prima di affossare definitivamente l'idea di realizzare un teleriscaldamento a trucioli, ci siamo recati ad Alpnach, nel Canton Obwald, dove è già in funzione un impianto come quello che intendemmo realizzare. Questa centrale produce energia ad un costo di poco superiore ai 10 cts/kw/h, contro i 21 cts/kw/h che erano stati calcolati per il nostro. Abbiamo quindi deciso, con il Patriziato Generale di Quinto, tramite un gruppo di lavoro, di verificare con un altro studio d'ingegneria la fattibilità del progetto, secondo il modello di Alpnach. Lo studio dovrebbe essere consegnato a breve.

Micro-centrale Busnengo

Il progetto è stato presentato al Municipio negli scorsi giorni e sarà inviato al Cantone per il preavviso. Appena saremo in possesso della risposta, e se questa sarà favorevole, procederemo

con il progetto definitivo e con la relativa richiesta di credito al Consiglio comunale.

Centralina sul Rio Secco

Il Municipio aveva presentato ai proprietari dei fondi interessati (i Boggesi dell'Alpe di Prato) il progetto della centralina sul Rio Secco. A seguito delle perplessità espresse da questi ultimi, abbiamo fatto allestire un'ulteriore perizia a completamento dell'incarto. Quest'ultimo, parte integrante della domanda preliminare di concessione per lo sfruttamento delle acque, verrà inviato ai servizi cantonali competenti per avere un ulteriore giudizio di merito, che dovrebbe permettere di rispondere in modo esauritivo agli interrogativi sorti riguardo al progetto.

HCAP SA – Valascia Immobiliare SA

Come già detto in precedenza, stiamo procedendo con la fase di pianificazione per stabilire dove realizzare la futura pista. Nel corso dell'anno, la Valascia Immobiliare SA, tramite un gruppo di lavoro, ha definito i contenuti del concorso d'architettura del futuro impianto sportivo. Lo stesso verrà pubblicato solo dopo che il Cantone avrà preavvisato la variante di PR (presumibilmente entro la prossima primavera). Il Municipio, da parte sua, ha incontrato più volte i membri di Valascia Immobiliare SA per stabilire possibili scenari di collaborazione. Una condizione indispensabile per un nostro coinvolgimento attivo nel progetto, potrà esserci unicamente se la società realizzerà un impianto multifunzionale da sfruttare tutto l'anno per attività diverse.

L'obiettivo è quello di inaugurare nel 2017 la nuova struttura.

Casa Patriziale e Casermetta

Nel corso dell'anno sono state inaugurate due nuove strutture: la Casermetta di Ambri-Sotto e la Casa Patriziale a Quinto. Grazie alla Casermetta, abbiamo potenziato l'offerta ricettiva del nostro Comune, offrendo nuovi ed accoglienti spazi a comitive, gruppi, scuole, ecc. ad un prezzo molto interessante. La Casa Patriziale, con la rinnovata Cancelleria, rispecchia un'immagine di modernità, di avanguardia e di eleganza che il nostro Comune vorrebbe trasmettere a chi ci abita e a chi lo visita.

Uruguay – alla riscoperta di antichi legami

Come riferito più in dettaglio in altre pagine di questo bollettino, la scorsa primavera una delegazione del Municipio si è recata in Uruguay per la cerimonia di gemellaggio con Nuova Helvecia.

Tradurre su carta i sentimenti che abbiamo provato in quella lontana terra, è impresa ardua, ma cercherò di portare alla vostra attenzione i momenti che più mi sono rimasti impressi. Il 20 aprile siamo partiti da Ambri, lasciandoci alle spalle le montagne, i boschi, la quiete della nostra valle, i nostri amici e parenti, per ritrovarci in una realtà completamente diversa: l'immensa, caotica, trafficata e indifferente città di Buenos Aires,

popolata da milioni di persone. In quei due giorni ci siamo quindi lasciati assorbire dalla ricca offerta culturale che la metropoli argentina propone ai suoi visitatori. In seguito, dopo avere attraversato il Rio de la Plata, siamo sbarcati su suolo uruguayano. Da subito l'atmosfera è cambiata. Si percepiva un'aria stranamente familiare, con il sorriso della gente che ci ha accompagnato durante tutto il nostro soggiorno.

Poi vi sono stati gli incontri con i discendenti dei nostri concittadini. Vi era chi mostrava ancora un vecchio paio di sci o un arrugginito paio di pattini, le fotografie di Ambri o di Piotta prima della grande bonifica dell'inizio del '900, la foto dei bisnonni emigrati, altri ancora che sventolavano la vecchia bandiera dell'Ambri... È stato veramente emozionante.

Anche durante la firma del gemellaggio, svoltosi in una sala gremita presso l'Hotel Suizo, gestito da una famiglia Fripp originaria di Varenzo, si percepiva la sincera volontà di creare un legame fra le due comunità, con l'intento di consolidare nel tempo un interscambio sociale e culturale.

Non posso infine dimenticare di parlare della giornata ufficiale dei festeggiamenti del centocinquantenario di fondazione della colonia svizzera, svoltasi sulla piazza di Nueva Helvecia davanti a migliaia di persone. Ad ogni angolo della stessa, sulle case, sulle vie, sventolavano le bandiere dei diversi Cantoni svizzeri e della Confederazione.

Sono solo alcuni dei momenti, conviviali e d'amicizia che abbiamo vissuto in Uruguay. Tutto ciò è stato possibile grazie all'iniziativa, all'entusiasmo e alla collaborazione di tante persone. Di queste voglio ricordare l'ambasciatore svizzero a Montevideo, signor Hans Ruedi Bortis, la sindachessa di Nueva Helvetia, signora Maria de Lima, che ci hanno fatto visita, con una loro delegazione, lo scorso mese di settembre, come pure Maria del Carmen, che è stata nostra ospite lo scorso anno.

Nuovo sito internet

Da alcune settimane è attivo il nuovo sito internet, che però non è ancora definitivo. Con la nuova grafica, abbiamo cercato di rendere più dinamica l'immagine e i servizi offerti. L'intenzione del Municipio è quella di aggiornare costantemente il sito, adattandolo, di volta in volta, alle esigenze dell'utenza.

Conclusione

Vi ho presentato, come negli scorsi anni, alcuni dei temi più importanti sui quali si è chinato il Municipio durante l'anno che va concludendosi, dei quali ritengo sia doveroso informare ed aggiornare la popolazione del nostro Comune; troverete all'interno degli ulteriori approfondimenti. Chiudo come sempre ringraziando: il segretario comunale e tutto il personale dell'amministrazione, il personale dell'ufficio tecnico e del servizio esterno, il corpo docenti, il personale ausiliario, il personale della clinica dentaria e quello della Casermetta, tutti quanti collaborano alla gestione del Comune e, non da ultimo, i colleghi di Municipio, che ringrazio particolarmente per l'ottima collaborazione.

Care concittadine, cari concittadini, di cuore Buone Feste!

Valerio Jelmini

Municipio

Valerio Jelmini	sindaco
Giulio Mottini	vicesindaco
Franco Celio	municipale
Luca Pedrini	municipale
Bruno Taragnoli	municipale

Il sindaco e i municipali ricevono su appuntamento

Consiglio Comunale

Presidente 2012	Sonia Aebischer
Presidente 2013	Fabrizio Forni

Amministrazione comunale

Nicola Petrini	lic.rer.pol., segretario comunale
Giorgio Grassi	tecnico comunale
Cesare Forni	contabilità
Serafina Benedetti	ricezione/segretariato
Renata Bocassini	impiegata ausiliaria temporanea
Lisa Walter	apprendista di commercio

Recapiti

Amministrazione 091 873 80 00 - Fax: 091 873 80 09
 Ufficio tecnico 091 873 80 07
 info@tiquinto.ch o cancelleria@tiquinto.ch
 www.tiquinto.ch

Orari sportelli

lunedì-venerdì 11.00 - 12.00 e 16.00 - 17.00

Il personale riceve anche su appuntamento

La cancelleria rimarrà chiusa il 24 dicembre, il 31 dicembre 2012 e il 2 gennaio 2013

Servizio esterno

Mauro Gobbi	capo-servizio esterno
Marino Giosuè	operaio comunale
Renzo Venturini	operaio comunale
Angelo Jelmini	operaio comunale
Dilcia Pini	cuoca

Recapiti

Servizio esterno 091 880 20 81 - servizio di picchetto 091 880 20 83
 servizioesterno@tiquinto.ch
 Mensa 091 868 14 58
 mensa@tiquinto.ch

Funicolare Ritom SA

Aperta da fine maggio a fine ottobre.

Per maggiori dettagli: www.ritom.ch

091 868 31 51 - fax 091 868 31 52

Valbianca SA

Impianti di risalita di Airolo
www.airolo.ch/it/funivie
 funivie@airolo.ch 091 873 80 40

Clinica dentaria comunale

Dott. med. dentista Pascal Schulthess
 igienista Indire Ismaili-Luta
 aiuto medico Francesca Benincasa
 aiuto medico Paola Giussani

Telefono: 091 868 13 53
 clinicadentaria.ambri@bluewin.ch

Orari:

lunedì, martedì e giovedì
 dalle 07.30 alle 16.30
 il mercoledì dalle 10.30 alle 19.30
 il venerdì dalle 07.30 alle 11.30

Corpo docenti dell'Istituto scolastico comunale:

Nicola Castelli e Fazia Castelli
 I, II elementare
 Moira Braga III, IV elementare
 Isabel Gianinazzi e Nicola Martini V elementare
 Monica Gobbi, scuola dell'infanzia
 Manuela Guscelli Castelli sostegno pedagogico
 Donatella Pessina attività manuali e tessili
 Damiana Canonica nuoto
 Barbara Cotti educazione fisica
 Don Michele Capurso religione

Docente responsabile:
 Mo. Nicola Castelli
 Telefono SE: 091 868 19 06
 Telefono SI: 091 868 11 42
 iscambri@bluewin.ch

Custode 091 880 20 81
 servizio di picchetto 091 880 20 83
 servizioesterno@tiquinto.ch
 mensa@tiquinto.ch

Scuole medie

Direttore prof. Marco Costi
 Telefono: 091 816 35 11
 E:mail: decs-sm.ambri@ti.ch



Il presente bollettino informativo viene stampato in 1100 esemplari e distribuito ai fuochi e ai villeggianti. Esso è stampato in formato A4 onde permettere una migliore leggibilità e su carta riciclata, coerentemente con la nostra politica rispettosa dell'ambiente. Buona lettura!

Il servizio pubblico

Il Municipio di Quinto dedica parecchia attenzione ai rapporti con la propria popolazione; gentilezza e cortesia per accogliere ogni persona che abbia bisogno di informazioni, di pratiche o abbia delle reclamazioni. A parte qualche rara eccezione, questo approccio è pagante, nel senso che la gente dimostra di apprezzare questo modo di essere accolti. Spesso capita di ricevere dei ringraziamenti e questo dimostra al Municipio che si è sulla giusta via. Le osservazioni, i suggerimenti e anche le critiche sono sempre ben accette perché permettono di crescere e di migliorare costantemente la qualità del servizio. Nella nostra società spesso anche i piccoli gesti contano; vorremmo citare, senza svelarne il nome, il caso della persona che quotidianamente passeggia con il proprio cane e raccoglie i rifiuti che trova sul suo percorso, portandoli poi negli appositi cestini. Un gesto volontario che ha per noi un grande valore. Se ognuno di noi svolgesse un piccolo gesto a favore della comunità senza pretendere nulla in cambio probabilmente diverremmo tutti un po' più ricchi.

Elezione comunali

Il 1. aprile avrebbero dovuto aver luogo le elezioni comunali. Diciamo “avrebbero” perché in effetti, per la prima volta dal lontano 1964, il rinnovo dei poteri comunali è avvenuto in forma tacita, dato che il numero dei candidati corrispondeva esattamente a quello dei posti da occupare. In Municipio sono quindi stati confermati gli uscenti Valerio Jelmini (sindaco),



Da sinistra: la giudice di pace Mariangela Tenconi, i municipali Pedrini e Celio, il sindaco Jelmini, i municipali Mottini e Taragnoli e infine il segretario comunale Nicola Petrini.

Franco Celio e Giulio Mottini, mentre al posto di Fabia Gianini e Roland von Mentlen, entrambi ritirati, sono entrati rispettivamente Bruno Taragnoli e Luca Pedrini. Nella foto vediamo il nuovo Municipio al momento dell'insediamento, lo scorso 5 aprile.

Cittadinanza onoraria al Dott. Raffaele Peduzzi

Nella sua seduta dello scorso 20 settembre, il Consiglio Comunale ha accolto per acclamazione la proposta del Municipio di concedere la cittadinanza onoraria del nostro Comune al dott. Raffaele Peduzzi, direttore del Centro di biologia alpina di Piora, in ragione dei suoi meriti nello studio delle caratteristiche scientifiche della valle omonima e nel far conoscere la nostra regione anche dal punto di vista turistico.

Il 1. ottobre, nell'aula magna del Centro scolastico, presenti il festeggiato, i suoi famigliari e un folto pubblico, tra cui il consigliere di Stato on. Norman Gobbi, il sindaco Valerio Jelmini ha reso omaggio al neo-cittadino onorario, mettendone in evidenza i meriti già illustrati nel Messaggio municipale e di cui si è fatto cenno qui sopra. Il prof. Jean-Pierre Piffaretti, personalità di spicco del mondo accademico svizzero e internazionale nel settore della microbiologia, ha invece tenuto

la “laudatio” ufficiale, evidenziando l'importanza dell'attività del dott. Peduzzi, le principali tappe della sua carriera scientifica e le sue caratteristiche professionali e umane, quali l'entusiasmo per il suo lavoro e la capacità di affascinare gli studenti e gli ascoltatori, nonché la grande capacità didattica (“eredità” della sua professione iniziale di maestro di scuola elementare), come pure la tenacia con cui persegue i suoi obiettivi, di cui il Centro di Piora è il fiore all'occhiello. Successivamente ha preso la parola il festeggiato, che nel ringraziare per l'onore accordatogli ha ripercorso le principali tappe dell'istituzione del Centro di biologia alpina. L'oratore non ha mancato neppure di ricordare la delusione per l'insuccesso della prima idea, portata avanti negli anni '70 con l'allora sindaco Remo Croce, con l'obiettivo di far capo all'ex Sanatorio; struttura che avrebbe potuto essere utilizzata tutto l'anno e che avrebbe potuto focalizzarsi, oltre che sull'idrologia, su altri aspetti dell'ambiente alpino. Quanto attuato a partire dagli anni '90, grazie alla collaborazione con i Boggesi di Piora e in particolare con l'allora presidente Augusto Giannini, ha comunque permesso di realizzare l'istituto universitario europeo sito maggiormente in quota, frequentato ogni anno da studenti provenienti da diverse facoltà scientifiche svizzere ed estere, come pure da diverse classi liceali del nostro Cantone e visitato da numerosi altri ospiti. Mediante la proiezione di numerose immagini, il dott. Peduzzi ha infine illustrato, commentandole con il consueto entusiasmo, varie caratteristiche del paesaggio e della vegetazione di Piora, sottolineando simpaticamente come questa parola sia una delle prime che i suoi nipotini imparano a pronunciare. Insomma, l'avvenire del Centro è assicurato!



Inaugurata la casa patriziale

Da una ventina d'anni, il giorno della Festa federale (3.a domenica di settembre), il Patriziato Generale organizza la “festa dei patrizi”. Quest'anno, la manifestazione è coincisa con l'inaugurazione della rinnovata Casa patriziale, abbinata ad una giornata di porte aperte organizzata dal Municipio,



principale affittuario dello stabile. I numerosi presenti hanno così potuto visitare i locali della cancelleria, le sale in cui si riuniscono l'Esecutivo e il Legislativo, l'ufficio del tecnico comunale, l'archivio, lo spazio riservato allo “stato maggiore di crisi” ecc.

La parte ufficiale è stata introdotta dal discorso del presidente Claudio Juri, che ha dapprima ricordato la suddivisione dell'antica Vicinanza, che a metà Ottocento ha dato vita da un lato al Comune politico e dall'altro al Patriziato. Quest'ultimo, proprietario dei boschi, per lungo tempo ha beneficiato di condizioni finanziarie migliori del Comune. Per questo motivo, nel 1903 decise la costruzione dell'attuale casa patriziale, su progetto dell'arch. A. Ghezzi di Locarno. Nella stessa trovò posto principalmente la Cancelleria comunale, oltre ad un negozio di alimentari e (fino agli anni '60) la scuola elementare. Lo scorrere del tempo ha naturalmente reso necessario a più riprese dei lavori di miglioria, senza però che si operassero dei cambiamenti radicali. Qualche anno fa è tuttavia emersa l'esigenza di una ristrutturazione completa. Dopo aver esaminato varie alternative (tra cui l'ipotesi della demolizione) l'Ufficio elaborò una proposta di una riattazione, per un una spesa complessiva di 1'730'000 franchi, approvata dall'assemblea patriziale del 19 aprile 2009. Il presidente ha quindi rivolto un sentito ringraziamento al Fondo di aiuto patriziale e alla Patenschaft (rappresentata dal prof. Riccar-

do Jagmetti) che hanno collaborato a finanziare l'intervento, nonché all'ing. Enrico Krüsi, già municipale, che per conto dei committenti ha seguito nel dettaglio tutti i lavori i, facendo in modo che rimanesse nei limiti del preventivo.

Il sindaco Valerio Jelmini – presenti anche i suoi predecessori Livio Gobbi e Ugo Giannini – ha quindi sottolineato a sua volta i buoni rapporti di collaborazione che intercorrono da sempre fra i due Enti; collaborazione concretizzatasi non solo in questo caso ma anche in varie altre iniziative (ad es. nella costituzione della Funicolare del Ritom S.A, nella partecipazione alla Valbianca S.A, ecc.). Ha pure rilevato che il Comune ha votato un credito di 300 mila franchi per l'arredo degli spazi da esso occupati, per i collegamenti informatici ecc., ed ha infine sottolineato l'importanza degli investimenti pubblici per una buona immagine della regione.

In seguito, l'architetto Giorgio Guscetti ha illustrato la concezione che è stata alla base del suo intervento, che ha mirato, da un lato, a rispettare e valorizzare lo stile originale dell'edificio; dall'altro a rendere funzionali l'utilizzo degli spazi e l'accesso agli stessi, tenendo pure conto delle peculiarità del Patriziato proprietario (riscaldamento a legno, rivestimento delle pareti interne con legno di rovere ecc.). A conclusione della parte ufficiale, il parroco don Michele Capurso ha benedetto l'opera. La manifestazione si è poi conclusa con un aperitivo e un pranzo offerto a tutti i presenti, in un clima di allegria e convivialità.

Inaugurata la «Casermetta»

Il 16 marzo ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione della rinnovata “Casermetta” di Ambri-Sotto, struttura destinata soprattutto ai giovani.

L'edificio era stato costruito alla fine dell'Ottocento da un ramo ora estinto della famiglia Guscetti di Ambri-Sotto. Fin verso la metà del Novecento era stato adibito a locanda, sotto l'ambiziosa insegna di “Albergo del Sole”. Dato che i proprietari non avevano eredi, nel 1961 l'edificio, che si trovava ormai in cattive condizioni di manutenzione, fu acquistato dal Comune per un importo di 40 mila franchi. Dalla sua sistemazione, secondo i criteri dell'epoca, furono ricavati ben 120 posti-letto. La spesa complessiva fu dieci volte superiore al prezzo di acquisto, vale a dire circa 400 mila franchi, somma allora notevole. L'edificio così sistemato fu poi utilizzato, fino all'inizio del nuovo millennio, quale pernottamento per colonie di vacanza, gruppi sportivi e soprattutto per accantonamenti militari (da qui il nome, originariamente scherzoso, di “Casermetta”).

Nel 2006, di fronte alla necessità di adattare l'infrastruttura alle nuove norme in materia anti-incendio, il Municipio del Comune dovette chiedersi quale destinazione darle. Le ipotesi spaziavano dalla demolizione, alla trasformazione in casa di appartamenti. La conclusione è stata tuttavia quella di tornare all'idea degli anni '60, provvedendo a una ristrutturazione completa degli spazi, tenendo ovviamente conto delle esigenze odierne.

Il progetto prevedeva in primo luogo di passare dalle "camerate" del passato, a camere più piccole, di regola con soli 8 posti-letto, il che ha comportato una massiccia riduzione dei posti da 120 a circa 80. Occorreva perciò provvedere a una ristrutturazione completa degli spazi, come pure a un radicale rifacimento degli impianti tecnici e sanitari, nonché del rivestimento esterno dell'edificio col cosiddetto "cappotto", per ottenere anche un'importante riduzione delle spese di riscaldamento. Inoltre, dalla precedente alimentazione con olio di riscaldamento si è passati al più ecologico impianto a "pellets". I lavori, diretti dall'arch. Giorgio Gendotti, hanno visto l'intervento di numerose imprese quasi tutte della regione, e si sono svolti sull'arco di quasi due anni, comportando un costo totale di 1'573'000 franchi. Il preventivo di 1,5 milioni di franchi votato dal Consiglio comunale è quindi stato sostanzialmente rispettato, con un sorpasso inferiore al 5%. L'investimento ha

pure beneficiato di sussidi cantonali nonché di un sostanzioso aiuto da parte della benemerita "Pateschaft", rappresentata dal prof. dott. Riccardo Jagmetti, già consigliere agli Stati. Oltre alla sistemazione dell'edificio, l'operazione ha lo scopo di "rilanciare" economicamente la regione, grazie tanto all'indotto che gli ospiti procureranno ai commerci, quanto al ruolo di promozione turistica che l'infrastruttura dovrebbe esercitare. Non a caso, all'interno dell'edificio sono esposte una serie di magnifiche fotografie dei paesaggi più attraenti della regione, in particolare di Piora. Ciò che dovrebbe invogliare gli ospiti e i loro famigliari a visitarli anche al di fuori dei periodi di soggiorno nella "Casermetta".



L'assunzione di un vice-segretario

Molti avranno sentito, nelle scorse settimane, del concorso per l'assunzione di un vice-segretario comunale. Al momento, il Municipio sta vagliando le candidature giunte. Si tratta di una decisione presa per poter svolgere il più efficacemente possibile i numerosi compiti che il Comune deve e vuole portare avanti nell'interesse della cittadinanza.

Oltre alle mansioni "istituzionali" - quelle cioè che ogni Comune deve svolgere perché stabilite nelle Leggi - il nostro Comune, anche su stimolo del segretario comunale Nicola Petrini, è attivo da anni anche come promotore di iniziative legate al "marketing territoriale", di cui alcune hanno suscitato interesse anche oltre i nostri confini e sono state prese come modello anche da altri Comuni.

Questa scelta è intesa a trovare soluzioni per risollevare le sorti della regione. Si desidera in sostanza poter svolgere un ruolo socio-economico attivo, per mantenere ed incrementare la qualità della vita, la quale si esprime soprattutto nel numero e nella bontà dei servizi (non solo dell'amministrazione ma anche di quelli in ambito economico, sociale, culturale, sportivo ecc.). Qualità di vita che spesso non è sufficientemente considerata. Pensiamo alla fortuna di poter contare su un centro scolastico completo (dalla scuola dell'infanzia alla scuola media, con palestra, piscina e servizi mensa e trasporti e con varie opportunità di attività sportive per il doposcuola). Lo stesso si può dire per molte altre infrastrutture e servizi a disposizione della cittadinanza.

Per rallentare e possibilmente invertire una tendenza negativa, in questi ultimi anni il Municipio ha quindi intrapreso una serie di iniziative, in continua evoluzione, tra le quali:

- la costituzione della società anonima Funicolare Ritom SA per la gestione degli impianti di risalita
- la partecipazione alla società anonima Valbianca SA per la gestione degli impianti sciistici di Airolo
- la creazione di un ente di diritto pubblico per la gestione, che ha quale mandato di prestazione la promozione e la gestione delle attività sul campo di aviazione
- la creazione di una Quinto card, che ha lo scopo di "fidelizzare" il cittadino domiciliato e possibilmente di attrarre di nuovi, ma soprattutto di far conoscere ed aiutare le diverse attività che compongono il tessuto sociale locale (associazioni, società, aziende, ecc..).
- lo sviluppo, con il coinvolgimento dei diretti interessati, di strategie di sviluppo che poggiano su tre pilastri
 - > la promozione del settore dello svago (turistico);
 - > la promozione della zona artigianale e industriale;
 - > la rivitalizzazione dei nuclei (renderli nuovamente abitati).
- il coinvolgimento di varie categorie di persone per lo sviluppo di iniziative mirate ad ottenere la soddisfazione di tutta popolazione
 - > giovani
 - > anziani
 - > sportivi
 - > ecc.
- la promozione di eventi di vario genere che producano indotto, notorietà, benessere
- la ricerca di canali informativi di qualità (il sito, il Corriere di Quinto, il Calendario, ecc..)

Un altro esempio è quello del nuovo stadio del ghiaccio; progetto che il Municipio considera non solo una necessità - quella di mantenere in vita una società sportiva di livello nazionale che porta oltre a indubbie ricadute economiche, anche una notorietà da sfruttare a beneficio della regione - ma pure come un'opportunità di creare una struttura che dia posti di lavoro e indotto a livello sociale ed economico. Anche in questo caso l'autorità non può prescindere da un proprio ruolo attivo. Questo "ruolo attivo" a livello di promozione territoriale su più fronti comporta inevitabilmente una mole di lavoro supplementare.

L'assunzione di un vice-segretario, con un grado d'occupazione dell' 80% - finanziato per la metà da enti paracomunali - non equivale quindi a una riduzione del lavoro del personale già in funzione, che a parere del Municipio è competente, efficace e motivato. La decisione - avallata all'unanimità dal Consiglio Comunale - va vista invece come il desiderio di continuare sulla via tracciata per fornire sempre più servizi di qualità, nell'interesse del Comune e a soddisfazione del cittadino.

Nella stessa ottica va vista la decisione di far capo, per necessità, ad un'operatrice sociale. La signora Giovanna Fera, assunta dal Comune di Airolo in sostituzione della dimissionaria signora Monica Altoni, sarà pertanto a disposizione di chi ne facesse esplicita richiesta per accogliere, ascoltare, informare e fornire consulenza nel campo della salute e della socialità, nel rispetto del segreto professionale. La signora Fera potrà essere di supporto qualora il cittadino ne facesse richiesta. Il primo contatto avverrà per il tramite dell'amministrazione comunale.



Echi dal viaggio in Uruguay

Come era stato preannunciato anche dal "Corriere" dello scorso anno, il mese di aprile una delegazione del nostro Comune composta dal Sindaco, da due municipali, da tre docenti della Scuola elementare e da altre 5 persone, è partita per l'Uruguay, per partecipare ai festeggiamenti organizzati per i 150 anni della fondazione di Nueva Helvecia. Si tratta di una cittadina a 100 km da Montevideo, fondata da emigranti svizzeri provenienti da quattro comuni: Sursee, Sulgen, Schwarzenburg e Quinto (da dove sono partite ben 46 persone). Evidentemente, il loro insediamento laggiù non è stato facile. L'Uruguay è infatti una nazione pianeggiante (la montagna più alta, il Cerro Cathedral, arriva appena a 514 m.sm) e la neve compare solo raramente. Nonostante le difficoltà, gli emigranti sono comunque riusciti ad inserirsi perfettamente, dando vita a una colonia fiorente.

Questa nostra visita è stata l'occasione per incontrare diversi discendenti delle famiglie Bernardi, Celio, Dafond, Fripp, Juri... e per rendersi conto di come queste persone, benché quasi tutte unicamente con passaporto uruguayano, siano ancora legati affettivamente alla Svizzera in generale e al nostro comune in particolare. Si è trattato di un incontro molto intenso. Del paese d'origine conservano infatti vecchie fotografie e aneddoti tramandati di generazione in generazione. Per questo, siamo stati subito accolti molto amichevolmente. Con loro, naturalmente tifosi dell'HCAP, abbiamo pure cantato la Montanara! Anche pubblicamente l'attaccamento alla nostra patria è molto forte. Lo dimostra il fatto che la festa del primo di agosto viene festeggiata per un intero mese tutte le domeniche, ogni volta in una località diversa della provincia, con dei gruppi locali di danza folkloristica tipicamente svizzeri. Inoltre, alla bandiera della loro nazione abbinano sempre anche quella della nostra Confederazione, mentre su molte case viene affrescata la bandiera del Cantone di origine. A Nueva Helvecia vi è pure l'Hotel Suizo, arredato come un tipico albergo alpino, con vecchi sci, pattini e racchette appesi alle pareti, un sacco da montagna, corde da scalate ecc.

A livello più ufficiale, ma non meno emotivo, vi sono poi stati gli incontri con i responsabili politici di laggiù: da quello con la sindaca ("alcaldesa") Maria de Lima, accompagnata



Incontro con i discendenti degli emigranti

dai municipali e dai suoi collaboratori, a quello con il signor Walter Zimmer, "intendente" della provincia (carica corrispondente grosso modo, a quella di consigliere di Stato da noi), fino all'ambasciatore svizzero in Uruguay signor Bortis. Particolarmente significativa è stata la cerimonia per la firma del gemellaggio fra i due Comuni, avvenuta la sera del 24 aprile all'Hotel Suizo, con il nostro sindaco che ha portato il suo apprezzato saluto in spagnolo!

Il giorno successivo ha poi avuto luogo la manifestazione ufficiale del centocinquantenario, con un apprezzato corteo folkloristico, musiche e danze. Erano pure presenti i nostri consiglieri di Stato Beltraminelli e Bertoli, nonché una delegazione della città di Lugano, un'altra del Canton Friburgo e una federale, diretta dalla cancelliera della Confederazione Corinna Casanova. Fra i partecipanti anche i noti giornalisti Marco Camerani e Fredy Franzoni e il fotografo Alfonso Zirpoli. Dato che l'attività principale della regione è incentrata sull'allevamento e la produzione casearia, abbiamo pure visitato con interesse l'azienda del signor Enrique Celio e

l'esposizione agricola nazionale, organizzata per l'occasione. In margine alla stessa, il nostro concittadino Emilio Bossi, alla presenza di numerosi interessati tra cui il ministro uruguayano dell'agricoltura, ha tenuto una conferenza sull'allevamento in Ticino, presentando naturalmente anche l'azienda Bossi o come dicono loro "Tambo Bossi". Un altro momento carico di emozioni l'abbiamo provato quando siamo andati a visitare la "Escuela suiza numero 20", dove le maestre Sonia Aebischer e Donatella Pessina durante l'estate 2011 avevano trascorso due settimane nell'ambito del progetto di interscambio, raccontato sul "Corriere di Quinto" dell'anno scorso. Allora, direttrice era la maestra Maria del Carmen, che è poi stata ospite delle due docenti il mese di settembre e che ha avuto modo di frequentare parecchie lezioni con gli allievi della nostra scuola elementare. Nel



Incontro con i discendenti della famiglia Juri

frattempo Maria è stata promossa alla direzione di una scuola più grande, ma ci ha comunque accompagnato in quella che resterà sempre la "sua" scuola, quella fondata dal suo bisnonno. Siamo stati accolti con felicità dai bambini che hanno abbracciato Sonia e che hanno apprezzato i regali che abbiamo portato loro: uno zainetto ciascuno gentilmente offerto dalla Banca dello Stato, una collana per ognuno ottenuta con le pietre che si ricevevano con i punti cumulus della Migros e dei puzzle realizzati con fotografie della nostra regione. Il regalo più consistente è comunque stato un assegno di 8'000 franchi (ottenuto anche grazie ai mercatini di Natale ai quali hanno partecipato gli allievi di Ambrì e Airolo e all'aiuto di molti nostri concittadini; ringraziamo vivamente tutti di cuore). Con questa somma la direzione della scuola ha potuto cambiare alcuni serramenti affinché durante l'inverno nelle aule sia un po' meno freddo.

Un ringraziamento particolare lo dobbiamo al signor Alfredo ("Kiko") Orelli che vive fra Argentina, Uruguay e Svizzera (Lugano e Prato Leventina) che ha fatto da tramite per concretizzare il progetto e facilitare il nostro viaggio.



Omaggio del Comune di Quinto a Nueva Helvecia

Oltre che a Nueva Helvecia e dintorni (abbiamo pernottato a Colonia del Sacramento, la città più vecchia dello stato, separata dall'Argentina dal Rio de la Plata, con un centro storico inserito dall'Unesco tra i Patrimoni dell'Umanità), abbiamo pure trascorso due giornate a Montevideo. Nella capitale, tra l'altro, siamo stati ricevuti calorosamente – sulle briose note di "Aprite le porte", eseguita da un baldo fisarmonicista – alla sede della "Società ticinese", presieduta dalla signora Induni. Tra i presenti vi erano anche l'ing. Edy Juri, nonché un discendente del noto scultore José Belloni (autore di molte opere d'arte, tra cui la celebre "Carreta").

Tutti i partecipanti sono rientrati soddisfatti da questa esperienza, faticosa ma arricchente e significativa, soprattutto per i rapporti umani spontanei ed intensi, la sensazione di un grande



Consegna dell'assegno del nostro Comune alla direttrice della Escuela Suiza

spirito di accoglienza e il desiderio espresso in vari modi di voler conoscere meglio la loro cultura originaria, catalizzata dalla presenza di delegati considerati quasi come ambasciatori di valori e simboli di riferimento culturale tuttora molto sentiti e celebrati.



Colloquio fra le autorità dei due Comuni

L'eredità regalatami dai miei avi

I bambini smettono di giocare a pallone e le corrono incontro per abbracciarla. Lei contraccambia con affetto. Non riesce a nascondere l'emozione "Fino a poche settimane fa ero la direttrice di questa scuola...". E per lei non è una scuola qualsiasi. Con orgoglio ci mostra la piccola sala docenti dove tra registri, libri di testo e materiale didattico ci sono ritratti, oggetti, libri antichi. "L'aveva fondata nel 1884 mio bisnonno". Juan Bernardi Juri era tra gli emigranti di Quinto giunti nel lontano 1862 in quella che poi diventerà "la Nueva Helvecia", un angolo di svizzera in Uruguay. "Mio papà era molto orgoglioso del mio incarico di direttrice. Fin da piccola tante volte mi aveva preso sulle sue ginocchia per raccontarmi del bisnonno, del suo viaggio per venire fin qui, di come aveva fermamente voluto questa scuola. Poi mi raccontava della bisnonna Cecilia, anche lei una leventinese, una Celio, che aveva accettato di seguire il marito attraversando l'Atlantico". Erano gli anni in cui si fuggiva dalle nostre valli alla ricerca di terre meno matrigne. L'Uruguay aveva saputo accogliere e dare una casa a questa gente. Il racconto si intreccia con le voci e le grida dei bambini. Quasi tutti discendono da famiglie europee, soprattutto italiane, ma anche tedesche, austriache, francesi e svizzere. Qui le scuole di solito non hanno nome, ma dei numeri progressivi "fino al 2004 questa era la escuela 20, ma poi ci hanno autorizzato a scegliere un nome meno anonimo". In un esercizio dal sapore prettamente elvetico allievi, ex allievi e le loro famiglie votarono: il 60% scelse il nome Suiza che venne ufficializzato, manco a dirlo, il giorno del primo di agosto.

"Io mi sento prima di tutto una Bernardi". Maria sottolinea le sue parole con una eloquente mimica del viso e delle mani. Un modo forse per nascondere l'emozione "Ho dei ricordi di gioventù bellissimi. Soprattutto quando ci ritrovavamo tutta la famiglia a casa dei nonni ad ascoltare i loro racconti: figli, nuore, generi e i tanti nipoti. Eravamo in molti, ma i nonni si preoccupavano sempre di avere un regalino per ciascuno". Dai racconti del nonno e del padre ha imparato ad amare una terra che non aveva mai visto. Un Ticino lontano, ma vicinissimo al cuore e che è entrato a far parte del suo modo immaginario. Ma nel 2011 Maria realizza il sogno della sua vita: un

viaggio a Quinto. Lo fa nell'ambito di un interscambio con due docenti della scuola leventinese. "L'emozione più grande è stata quando ho aperto la porta della casa dove aveva vissuto il mio bisnonno. In quel momento immaginavo le tante volte in cui la sua mano si era posata su quella maniglia che sentivo calda, tenera, familiare". Poi l'incontro con Don Michele che le ha mostrato l'atto di battesimo del bisnonno. "Per me in quel momento il cerchio si è completato: avevo davanti a me la prova delle mie origini". Dell'esperienza ticinese ha portato a casa un turbinio di ricordi e di immagini, soprattutto delle ore trascorse in aula. "Didatticamente non ci sono grandi differenze tra la nostra e la vostra scuola. Dove invece c'è un abisso è nella disponibilità di materiale scolastico". A Maria sono soprattutto rimasti impressi i quantitativi di carta colorata che ha trovato nelle varie classi. "Quante belle cose potrei fare con i miei allievi con quel materiale...". Non c'è tristezza, né invidia. C'è solo il desiderio di poter proporre sempre il meglio ai suoi ragazzi. E' bello sentirla parlare della sua professione: la sua mimica, il suo entusiasmo sono coin-



volgenti. Ora è stata trasferita in un'altra scuola, nel quartiere dove è nata. Alla Escuela Suiza una bambina avvolta nel suo grembiule bianco le sussurra all'orecchio "ma perché non sei più qui con noi?". Maria l'abbraccia forte. "Certo, per me non è stato facile lasciare questo luogo, con i tanti ricordi legati a mio bisnonno. Ma nella scuola che dirigo ora ci è passato mio padre, poi io e da ultimo i miei due figli...". Non ha tempo per i rimpianti. La sede in cui è stata trasferita verrà presto ampliata, aumenterà il numero degli allievi e dei docenti. Non le mancherà il lavoro. "Essere la direttrice significa prima di tutto accompagnare e sostenere i docenti. Solo così potranno dare il meglio ai loro allievi". Nel frattempo i bambini della Escuela Suiza si stanno mettendo in fila. Tra poco sarà l'ora di pranzo. Nel refettorio su 4 lunghi tavoli sono allineati bicchieri di plastica colorati e le posate. Difficile

per i maestri, anche loro con i grembiuli bianchi, tenerli a bada. Uscendo ci si trova immersi nell'immensa distesa dei prati uruguayani, qua e là mandrie di mucche che ruminano pigramente. Un paesaggio uniforme, a volte quasi monotono, che non suscita emozioni improvvise, ma che sa regalare calma e serenità. Un paesaggio rassicurante. "Ogni tanto – com-

da COOPERAZIONE, n. 44 del 30 ottobre 2012

testo di Fredy Fanzoni, foto Alfonso Zirpoli (Ringraziamo gli autori del testo e delle foto e la direzione del settimanale per l'autorizzazione a riprodurre questo interessante articolo)

menta Maria – mi chiedo come devono aver reagito i miei avi quando hanno visto questa terra per la prima volta". Poi aggiunge illuminando il viso con un gran sorriso "...ma forse è proprio questo paesaggio che ha permesso loro di mantenere e di trasmetterci i valori che avevano portato dal Ticino e che sono ancora miei e di cui vado fiera".

Delegazione uruguayana in visita

Lo scorso mese di settembre il nostro comune ha ospitato per due giorni la delegazione uruguayana, venuta in Svizzera per partecipare alla conferenza sulla democrazia diretta organizzata dalla Confederazione. Erano presenti alcune nostre "vecchie conoscenze", come l'ambasciatore svizzero signor Bortis, la sindaco di Nueva Helvecia signora Maria de Lima, un municipale della stessa città e un collaboratore dell'intendente signor Zimmer. Il Municipio ha colto questa occasione per organizzare una serata aperta al pubblico durante la quale sono stati presentati gli ospiti alla popolazione e si è riferito del viaggio in Uruguay di 11 nostri concittadini, presentando una serie di fotografie, simpaticamente commentate dal nostro Sindaco.

E' poi stata presentata ufficialmente anche la neonata associazione "Quinto-Uruguay", da parte della presidente Sonia Aebischer. Il giorno dopo gli ospiti hanno visitato la Scuola elementare,

assistito a un allenamento dell'HCAP, visitato il municipio e la chiesa parrocchiale e – dopo il pranzo al "tambo Bossi" – sono saliti in Piora, dove hanno potuto "assaporare" il vento gelido dei 2000 metri...



La delegazione sulla tribuna della Valascia

E' nata l'associazione «Quinto-Uruguay»

Quale seguito al viaggio di cui abbiamo riferito nelle pagine precedenti, lo scorso 1° agosto è stata costituita l'Associazione "Quinto-Uruguay", che ha come scopo quello di contribuire alla concretizzazione dei contenuti del gemellaggio tra il Comune di Quinto e quello di Nueva Helvecia, nonché di sostenere progetti scolastici, sociali e culturali anche in altre parti dell'Uruguay dove vivono nostri concittadini. Ci si prefigge in particolare di stabilire dei contatti e di favorire gli interscambi, ad es. per stage di formazione, ricerche storiche, ecc. Chi fosse interessato è invitato ad annunciarsi.

Presidente dell'associazione è stata eletta Sonia Aebischer.

Vicepresidente è stato invece designato il sindaco Valerio Jelmini. Il comitato si completa con la segretaria Manuela Castelli-Guscetti, la cassiera Donatella Pessina e il membro Alfredo ("Kiko") Orelli.

Chi desidera informazioni più dettagliate è pregato di rivolgersi alla presidente o ai membri del comitato. Versamenti a sostegno delle attività sono evidentemente bene accette e sono possibili direttamente agli sportelli della Banca Raiffeisen o sul conto no. 65-988-7, Banca Raiffeisen Leventina, con l'indicazione "Associazione Quinto-Uruguay".

La zona «In i àudan» e il triangolo sportivo

La zona degli Audan (con l'accento tonico sulla prima "a", non sulla seconda come dicono i "becca-aria"...) è una delle aree di svago più conosciute del nostro Comune, probabilmente l'unica frequentata lungo quasi tutto l'arco dell'anno. Fino ad una cinquantina di anni fa, essa aveva però tutt'altra destinazione. Era infatti l'ultimo residuo della vecchia pianura alluvionale sulla quale, prima che venissero realizzate le arginature, il Ticino usciva liberamente al momento delle piene. La vegetazione arborea, costituita perlopiù da ontani, in dialetto "àudan" (da qui la definizione della zona: "In i àudan"), non ne consentiva pertanto lo sfruttamento a scopo agricolo. Tanto meno lo consentiva il suolo ghiaioso. L'unico utilizzo avveniva pertanto per il pascolo primaverile delle mucche dei contadini di Quinto-paese, al cui Vicinato apparteneva.

A metà degli anni '60, quando iniziò la costruzione delle opere autostradali, nell'area in questione venne però effettuata l'estrazione di materiale ghiaioso da usare per il riempimento dei terrapieni. Le operazioni di scavo si protrassero per alcuni anni, creando in particolare due vaste e profonde fosse. L'idea era che a lavori ultimati gli scavi sarebbero poi stati riempiti con altro materiale, e la superficie sistemata in modo da riprendere, più o meno, l'aspetto originale. Data però la natura porosa del terreno, l'acqua di falda vi si è infiltrata, formando due laghetti, circondati dalle piante. Visto l'aspetto gradevole assunto dall'insieme, a poco a poco maturò l'idea che il tutto potesse anche essere



lasciato così, senza ulteriori trasformazioni.

Negli anni seguenti la zona si è trasformata in una vera e propria area di svago con un piacevole grotto, dove c'è anche la possibilità di mangiare, e con l'installazione di diverse attività che presentiamo brevemente qui di seguito.

La pesca sportiva

Nel 1972, per iniziativa della Società di pesca alta Leventina, presieduta dal sempre dinamico e creativo Peppino Guscetti, nei due laghetti furono pertanto introdotti degli avannotti, che diedero vita a un'abbondante popolamento ittico, consentendo così la pratica della pesca sportiva. Venne poi adottata la suddivisione vigente ancora oggi: nel laghetto a nord-ovest, più piccolo e di scarsa profondità, le trote sono inserite in grande abbondanza. Anche il pescatore meno abile, e perfino chiunque non abbia mai preso in mano una canna da pesca, può quindi dilettarsi a "pescare", pagando poi il bottino un tanto al chilo. Nell'altro laghetto, più grande e più profondo, la pratica sportiva richiede invece maggiore abilità. Vi si può accedere - salvo nel periodo di chiusura invernale, da metà dicembre alla fine di gennaio - acquistando l'apposita giornaliera (del costo di 30 fr per gli adulti e 15 fr per i ragazzi).

Per un certo periodo di tempo, in questo laghetto furono pure organizzate con una certa regolarità delle gare di pesca. Oggi questa attività è stata abbandonata. Continua invece l'organizzazione degli appositi corsi di introduzione alla pesca per giovani e meno giovani.

L'area - compreso il piccolo ristorante ampliato una decina di anni fa - è proprietà della Società di pesca alta Leventina e attualmente è gestita dalla famiglia Domeniconi (Juri e Cristina), a cui ci si può rivolgere per ulteriori informazioni (tel. 079 / 598.55.39)

I campi da tennis

Il gioco del tennis, nella nostra regione, non è di data recente. Già nel 1927 sul terreno di fronte all'Albergo della Posta di Piotta, per iniziativa di Dino Gobbi, figlio del proprietario, fu realizzato un campo da tennis. Ai tempi d'oro del turismo in Leventina, venne pure costruita un'altra infrastruttura dello stesso tipo nella zona vicina alla pineta e alla cascata del Rio Secco. Sul campo di Piotta si poté giocare fino a metà degli



anni Novanta, grazie alla disponibilità della famiglia Tenconi, che nel frattempo aveva acquistato l'Albergo (poi venduto alla Fondazione "E Noi?"), ma rimasta proprietaria del terreno su cui sorgeva appunto il campo da tennis.

L'Associazione Tennistica Ambrì-Piotta (ATAP) fu invece fondata il 17 aprile 1980. Soci fondatori furono, assieme all'allora sindaco Remo Croce, Numa Celio, Mario Juri, Alberto Guscetti, Luciano Bossi e Renato Solari. Primo presidente fu Luca Rossetti. Si iniziò posando sotto la volta della pista della Valascia due tappeti in plastica, che ebbero inizialmente molto successo. Parallelamente continuava anche la gestione del campo dell'ex Albergo della Posta di Piotta.

Le esigenze della squadra di hockey fecero però sì che già da fine luglio si potesse disporre del ghiaccio, per cui la posa di questi tappeti divenne problematica. Per ovviare a questa situazione, nel 1986 fu decisa la costruzione di due nuovi campi in terra rossa nella zona degli Audan, allo scopo di diffondere la pratica del tennis; campi che vennero inaugurati nel mese di giugno del 1989.

Oggi, parallelamente alla gestione dei due campi citati in zona Audan, l'associazione organizza corsi di introduzione per bambini e ragazzi, che si svolgono durante tutta la stagione che va da maggio a ottobre. Tra i momenti che caratterizzano la stagione vi è lo svolgimento di vari tornei - il più importante a ferragosto - tenuti in forme diverse, con lo scopo di favorire l'incontro e stimolare una sana competitività tra i partecipanti.

Informazioni sui costi, sulle persone responsabili e sulle varie possibilità di partecipazione, sono rilevabili dal sito www.tennisambri.ch

La palestra di arrampicata

Costruita dalla SAT Ritom e inaugurata nel 1999, essa sorge accanto alle altre infrastrutture sportive e turistiche già citate. Ideata come „aula di insegnamento“ per lo sport dell'arrampicata, essa ha contribuito a conferire a tutta la regione il ruolo di polo d'attrazione per l'occupazione del tempo libero; basti ricordare che poco lontano si trovano la pista di disco su ghiaccio, la piscina del centro scolastico di Ambrì e i campi di sci e sci nordico di Airola e di Prato.

La palestra di arrampicata della SAT Ritom è unica in Ticino e rappresenta lo spazio ideale per l'allenamento nell'ottica di affrontare la montagna con maggiori conoscenze, sicurezza e fiducia. Essa è pure l'ideale luogo d'incontro degli appassionati di queste discipline, che hanno così la possibilità di scambiarsi idee e progetti, di organizzare conferenze, attività e corsi di formazione per giovani e meno giovani.

La palestra è una torre di 20 m di altezza, perfettamente inserita nel paesaggio circostante; all'interno vi trovano posto i locali tecnici e di deposito al piano interrato, gli uffici e gli spogliatoi con servizi al pianterreno, la sala boulder (110 mq) per l'allenamento senza sicurezza al primo piano, le vere e proprie pareti per l'arrampicata (450 mq) al secondo piano, con vie che vanno dal IV al VII grado di difficoltà con lunghezze che raggiungono

i 15 metri. Il tutto in un ambiente accogliente e riscaldato. La struttura può essere frequentata sia nella stagione invernale, sia nel periodo estivo, usufruendo dell'apposito abbonamento, sia da parte di singoli, sia da gruppi accompagnati da un monitore.

I prezzi d'entrata variano a dipendenza dell'appartenenza ad una società alpinistica. Per i soci della FAT la giornaliera per adulti costa 5 franchi (3 per i giovani fino ai 17 anni), mentre il prezzo dell'abbonamento annuale ammonta a 100 franchi, rispettivamente 40 per i ragazzi. Per chi non è membro della Federazione alpinistica ticinese l'entrata è di fr. 8 e l'abbonamento di 120. La giornaliera per scuole o gruppi è di franchi 50. Informazioni più dettagliate si possono ottenere consultando il sito www.satritom.ch, mentre per le prenotazioni ci si può rivolgere alla responsabile signora Daniela Marveggio (091/868.10.57), oppure scrivendo all'indirizzo: palestra.audan@gmail.com



Attività e prospettive della Funicolare Ritom

La stagione 2012 - decima della nostra gestione - si è aperta sabato 19 maggio ed è terminata come sempre il 31 ottobre. La frequenza dei passeggeri è stata però inferiore del 15% a quella dell'anno precedente, per cui le finanze ne hanno risentito. Luglio è stato il mese peggiore a causa delle cattive condizioni meteorologiche, in particolare nei fine-settimana. Agosto ha registrato una buona frequenza, mentre l'andamento nel resto della stagione si può definire medio-basso.

Nel 'Corriere di Quinto' del 2010 avevamo presentato il Programma "San Gottardo 2020" (PSG2020) ideato dai Cantoni di Uri, Vallese, Grigioni e Ticino, e considerato dalla Segreteria di Stato per l'economia (SECO) un "fiore all'occhiello" della Nuova Politica Regionale della Confederazione. Già nel maggio di quell'anno la Funicolare Ritom SA e i Municipi di Quinto e di Airolo dichiaravano il loro interesse a partecipare alle attività del Progetto atte ad incentivare e stimolare i vari settori economici, in particolare quello turistico dell'Alta Leventina.

Subito si è presentata la possibilità di partecipare ad uno studio che il Programma citato aveva affidato all'Istituto di Management Turistico (IMAT) di Bellinzona. Si trattava di analizzare l'offerta esistente e le potenzialità future dei cosiddetti "Spazi di esperienza", disseminati su tutta la regione del San Gottardo e che si caratterizzano per la loro appartenenza alla montagna e per l'esperienza diretta di conoscenza che offrono al visitatore (scoprire - toccare - apprendere - sperimentare). Essi si basano per la maggior parte dei casi su infrastrutture e attività che già esistono. Il PSG2020 aveva scelto per un primo studio due regioni, una al nord e l'altra al sud delle Alpi.

Quella al sud era la regione Ritom-Piora, e per avere una certa influenza sullo studio, la Funicolare Ritom SA, i Comuni di Quinto e di Airolo e l'AET hanno deciso un ampliamento del mandato e la partecipazione ai costi. La Funicolare Ritom SA è stata incaricata di fungere da coordinatore.

Lo studio sullo "Spazio di esperienza Ritom-Piora", iniziato nella primavera 2011 è terminato in autunno con la consegna di un interessante rapporto, che ha messo in evidenza le potenzialità in campo turistico e ha individuato diversi progetti di sviluppo. Lo spazio d'esperienza ruota attorno a Val Piora, Val Cadlimo, Val Termine. Sono state analizzate le offerte esistenti o in via di allestimento (CBA, Funicolare Ritom, sentieri, percorsi didattici, ecc). Lo spazio d'esperienza ha l'obiettivo di valorizzare i "prodotti" (cosa posso fare, dove, quando, ecc), mettendoli in rete e differenziandoli per tipo di target.

I progetti di sviluppo individuati riguardano:

- La definizione di un'apposita segnaletica tematica che permetta di facilitare il flusso turistico garantendo uniformità e visibilità allo spazio.
- La creazione di un info-point centrale, correlato ad una rete informativa (antenne informative, pannelli, ecc)
- Lo sviluppo del Centro di biologia alpina (ampliamento dell'offerta degli spazi d'accoglienza multiuso)
- Il rilancio della Funicolare quale "porta d'entrata principale" dello spazio d'esperienza
- La migliore attrattività dei sentieri
- Il miglioramento delle strutture ricettive
- La messa in scena dello spazio d'esperienza

La conclusione dello studio preliminare ha evidenziato l'importanza dello spazio d'esperienza per lo sviluppo della regione e la congruenza con gli obiettivi del Programma San Gottardo. I progetti in essere rappresentano un valore aggiunto all'offerta attuale e un trampolino di lancio per le attività future a livello turistico, ma non solo.

Il rapporto finale dello studio è stato presentato sia alla direzione del Programma San Gottardo 2020 (PSG2020) sia all'Ente regionale di sviluppo Bellinzonese e Valli (ERS-BV), i quali hanno promesso il loro sostegno. La Funicolare Ritom SA



ha accettato l'incarico di coordinatore ed unico interlocutore dei progetti dello spazio di esperienza. All'inizio del 2012 è stato formato un gruppo di lavoro incaricato di approfondire i progetti di sviluppo individuati e di chiedere a ditte specializzate delle offerte per studiarli singolarmente, individuare le migliori varianti e calcolare i costi di investimento. In seguito uno studio separato analizzerà la fattibilità dei singoli progetti con la stesura di un "business-plan". Dopo di ciò si potrà procedere alla realizzazione dei singoli progetti e alla ricerca dei finanziamenti.

Il 31 luglio 2012 è stata inoltrata all'ERS-BV la richiesta di

finanziamento degli studi di fattibilità per i progetti di sviluppo della Regione Ritom-Piora. L'Ente regionale ha quindi sottoposto la nostra richiesta al PSG2020. Manca ancora una risposta definitiva, ma dai contatti avuti con i dirigenti degli enti in questione un contributo a fondo perso dell'80% sembra possibile. Una partecipazione finanziaria verrà pure chiesta ai privati, alle associazioni e a enti locali coinvolti. Se si otterrà il sussidio desiderato, nella primavera 2013 si potrà



procedere alla distribuzione dei mandati per l'esecuzione dei singoli studi di fattibilità.

Per la Funicolare Ritom SA il progetto più importante è evidentemente quello relativo al rinnovo dell'impianto. La funicolare - una delle più ripide d'Europa - purtroppo non raggiunge direttamente la zona del Ritom e ne preclude l'accesso durante l'inverno. L'ultima ristrutturazione, effettuata nel

2003, ha riguardato la parte elettromeccanica e di comando con una verifica delle parti del genio civile, per un totale di 1'600'000 franchi (di cui il 25% con capitale proprio, il resto mediante crediti LIM e LTur).

La concessione (ovvero l'autorizzazione d'esercizio dell'attuale impianto), scade il 30 giugno 2021, quindi lo stesso dovrà essere rinnovato entro il 2020. L'obiettivo di aumentare la portata oraria della funicolare nell'ambito della procedura di

rinnovo della concessione ha fatto emergere diverse possibilità (risanamento funicolare attuale, nuova funicolare, nuovo impianto a fune, ecc). Lo studio di fattibilità permetterà di valutare tutte le varianti possibili e di definire i costi e benefici delle due varianti più attrattive, tenendo in considerazione la possibilità di eludere la zona valangaria.



Valbianca SA – ottimismo, malgrado tutto

L'intervento pubblico a salvaguardia di un servizio che generalmente viene fornito dal settore privato si giustifica sotto molti punti di vista.

Innanzitutto, come fu il caso per la funicolare del Ritom, la ripresa degli impianti di Airolo ha per scopo quello di mante-

nere aperto un commercio che garantisce un certo numero di posti di lavoro, che assicura un indotto legato all'attività turistica, ed infine una ricaduta indiretta legata a tutte le attività correlate (noleggio e vendita di articoli sportivi, acquisti per la ristorazione, e così via). Sono queste le ricadute dirette ed indirette tradizionali legate al settore turistico.

Ma l'apertura degli impianti, in questo caso, assume però anche un'importanza sociale nel senso che permette alla popolazione dell'intero Cantone di praticare, sia a livello amatoriale che d'élite, tutti gli sport legati allo sci, in particolare lo sci alpino e il free-style. Rappresenta quindi un'opportunità molto importante per la pratica di attività sportive e di svago, che contribuisce ad innalzare la qualità della vita per la popolazione del Cantone. Questa connotazione eleva, a nostro giudizio, il "prodotto" offerto dalla stazione sciistica di Airolo a "bene meritorio", e come tale giustifica l'intervento statale laddove il settore privato, per le leggi che lo contraddistinguono, non riesce a garantirne l'esistenza.



Nell'agosto 2010 il Comune di Quinto aveva stanziato un primo credito di fr. 300'000.- per la costituzione di un capitale proprio di 1 Mio di franchi (i restanti fr. 700'000.- erano stati concessi dal Comune di Airolo). Così facendo la neo-costituita Valbianca SA poteva richiedere un prestito bancario di 2 Mio di franchi, necessario per far quadrare i conti durante i primi mesi di attività. A distanza di due anni, i Comuni di Quinto ed Airolo sono costretti ad intervenire nuovamente in quanto più fattori hanno in parte pregiudicato l'andamento finanziario della società. I risultati negativi delle ultime due stagioni di fr. 298'661.07 della stagione 2010-11 e i fr. 385'085.18 della stagione 2011-12 non permettono infatti alla società di raggiungere gli obiettivi previsti senza un sostanziale aumento della liquidità. Questo non significa che ci si debba allarmare ma occorre stabilizzare la società prima di continuare con l'importante sfida di rilancio in atto. L'intervento di questi mesi ricalca quello del 2010 per quanto attiene al montante, ossia 1 milione di franchi ripartiti in misura del 30% rispettivamente 70% tra Quinto ed Airolo.

Gli enti locali lanciano così un forte segnale di ottimismo nella speranza che anche la popolazione possa approfittare e beneficiare dell'apertura degli impianti. Rammentiamo che i beneficiari della Quinto card avranno un ribasso speciale del 10 % sulla carta stagionale "Ski card" Leventina che permette di accedere oltre agli impianti di Airolo (Airolo Pesciüm e Airolo Nante) anche a tutti gli altri impianti della Leventina.



Un nuovo importante progetto di cura dei boschi

In occasione dell'assemblea del Patriziato generale dello scorso 18 novembre, i partecipanti hanno votato all'unanimità l'adesione dell'Ente al progetto selvicolturale per la cura dei boschi sul territorio del nostro Comune e di quello di Prato Leventina. Si tratta di un progetto di protezione contro le valanghe (il terzo, dopo il "progetto Lauber" del 1993 e i lavori effettuati dopo il 2003), che verrà realizzato sull'arco di 12 anni - dal 2013

al 2024 compresi - e che comporterà un totale di investimenti per 10'890'000 franchi. Il grosso degli interventi, sul nostro Comune sarà concentrato nella zona della Frageira, mentre sul territorio di Prato Leventina le zone più interessate saranno quelle sulla sponda sinistra del Ri' di foc e della faura San Giorgio. Interessati sono comunque tutti gli avvallamenti nei quali è prevedibile la formazione di valanghe (esclusa la "Vallascia" per i noti motivi).



Circa il 60% della spesa prevista, ossia 6,6 milioni di franchi, saranno destinati ad interventi selvicolturali veri e propri (tagli di ringiovanimento, interventi di dirado, piantagioni ecc.). Altre 3'555'000 franchi saranno invece destinati a opere di premunizione anti-valangaria (rastrelliere, cavalletti ecc.), mentre il rimanente, di 735 mila franchi, sarà riservata agli accessi: nel Comune di Quinto alla strada Cassin di Ambri - Pian Mott per i lavori di premunizione in zona "Frageira"; in quello di Prato all'accesso all'alpe di Cadonigo, per consentire l'esbosco della faura San Giorgio. E' pure prevista la sistemazione di circa 5 km di sentieri già esistenti e la realizzazione di circa 6 km di sentieri nuovi. Per avere un'idea della vastità del progetto, occorre aggiungere che si prevedono tagli di legname per 17 mila metri cubi, la posa di circa 45 mila piantine, mentre le rastrelliere e gli altri manufatti, in legno, avranno uno sviluppo totale di quasi 4 km.

Il progetto, elaborato dallo studio dell'ing. Sergio Mariotta in collaborazione con l'Ufficio forestale del circondario di Faido, mira a concretizzare gli interventi di premunizione contro le valanghe che risultano necessari in base ad un'indagine particolareggiata condotta negli scorsi anni dagli ingegneri Vito Rossi e Silvano Ceresa (purtroppo entrambi scomparsi, a poca distanza l'uno dall'altro, negli scorsi mesi).

Visto che gli interventi di miglioria avranno l'effetto di proteggere gli abitati e le vie di transito del fondovalle, il costo degli stessi dovrebbe essere sussidiato nella misura complessiva dell'80% da Cantone e Confederazione. I costi rimanenti saranno invece ripartiti fra i Comuni di Quinto e di Prato, il Patriziato generale di Quinto e altri enti interessati (Ferrovie federali, Dipartimento militare, Ufficio strade nazionali ecc.)

Allievi delle medie...a scuola nel bosco

Da qualche anno, uno degli ultimi giorni di scuola prima delle vacanze estive, gli allievi delle Scuole medie lo trascorrono nel bosco, accompagnati dai loro docenti, e si mettono a disposizione del Patriziato o di un comune del comprensorio scolastico per eseguire lavori di pubblica utilità.

In linea di massima ogni allievo lavora nel proprio Comune di domicilio. Quest'anno gli allievi di Quinto e delle sue frazioni, sotto l'esperta e attenta guida del signor Claudio Dolfini, si

sono recati nella zona boschiva attorno alla Cappella di Sass sotto Deggio e hanno ripulito il sottobosco, impilando rami precedentemente tagliati dalla squadra forestale. Questo lavoro, più che fornire un reale contributo all'ente, permette ai ragazzi di farsi un'idea dei problemi dell'ambiente e di conoscere alcuni aspetti della realtà che vanno oltre l'apprendimento puramente teorico sui banchi di scuola.

Alcuni allievi al lavoro



Notizie dall'Istituto scolastico comunale di Quinto

Nel corso dell'estate 2012 si è verificata una sensibile diminuzione degli effettivi degli allievi delle nostre Scuole elementari. Gli allievi di Quinta che sono andati alle medie erano 17, mentre dalla Scuola dell'infanzia sono arrivate solo 4 allieve in prima classe. Di conseguenza si è verificato un saldo negativo di ben 13 unità, con un totale attuale di soli 45 allievi. Per i prossimi anni l'evoluzione dovrebbe essere più positiva e si spera che in futuro la tendenza sia più stabile.

Se questa situazione fosse accaduta solo un paio di anni fa avremmo sicuramente perso una sezione, anche perché il DECS aveva già informato l'anno scorso il Municipio che una sezione era da considerarsi provvisoria (misura che solitamente prelude alla soppressione nell'anno seguente!). Fortunatamente il DECS si sta orientando verso una leggera diminuzione dei limiti per sezione, che nel nostro caso è stata sufficiente per salvare le tre sezioni di SE. Con l'inizio dell'anno scolastico 2012-2013 il sottoscritto ha chiesto un pensionamento parziale a metà tempo e il Municipio ha risolto di assumere come contitolare per la prima e la seconda classe la collega Fazio Castelli, che l'anno scorso svolgeva l'incarico di docente d'appoggio.

Progetto « Rispetto »

Questo tema è stato scelto dal nostro Collegio docenti perché coinvolge tutta una serie di temi finalizzati agli scopi educativi della scuola. Nella nostra società, il rispetto reciproco è la base fondamentale per favorire, realizzare e coltivare la democrazia. La Storia ci ha abbondantemente insegnato che senza il rispetto non può esistere la democrazia. Per questo motivo, per una coesistenza positiva, pacifica e prospera è fondamentale nutrire rispetto verso tutto e tutti, a cominciare da sé stessi.

Idea di fondo

Anche nella vita scolastica, come del resto in quella di tutti i giorni, capita spesso di constatare che il rispetto non è più quel valore importante, condiviso e adottato dalla maggior parte delle persone. In generale c'è la tendenza a "dimenticare" le regole, a non rispettare cose e persone, a credere che quasi tutto sia permesso e che comunque la trasgressione non sia poi così grave. Tali credenze sono

veicolate anche da modelli pubblici che ingenerano convinzioni distorte ed atteggiamenti emulativi. Si fatica a far capire il senso profondo del rispetto come stile di vita che impone dei limiti: la libertà di un individuo finisce dove comincia quella degli altri. In fondo la felicità può essere possibile nella misura in cui si acquisisce consapevolezza che anche il rispetto può essere determinante per raggiungerla.

Finalità

Il nostro scopo principale consiste nel riportare l'attenzione sull'importanza del rispetto per la vita personale e sociale, attraverso una sensibilizzazione che coinvolga aspetti emotivi, sensoriali, culturali, comportamentali, relazionali, storici, ecc. Durante le riunioni di inizio anno con i genitori abbiamo comunicato ai presenti le nostre intenzioni e possiamo affermare che in generale il riscontro avuto è stato molto positivo. Siccome riteniamo che la collaborazione fra scuola e famiglia sia fondamentale per il buon esito dei processi educativi, ringraziamo tutti i genitori che si impegneranno per assecondare il nostro progetto educativo e se possibile attuarlo anche nell'ambito familiare. I docenti sono disponibili per incontri, informazioni, spiegazioni, approfondimenti, consulenze e quant'altro possa essere utile per migliorare e diffondere il più possibile le competenze favorevoli ad un'applicazione generalizzata dei principi di base del rispetto.

Obiettivi

Gli obiettivi principali del nostro progetto possono essere sintetizzati nei seguenti enunciati:
Esplorare i vari ambiti in cui è opportuno tornare a coltivare una cultura del rispetto nei confronti di sé, degli altri, dei diversi (per



I nostri amici della Escuela Suiza ricevono gli zainetti portati dalla delegazione comunale

razza, nazionalità, abilità, sesso, ecc.), delle idee, delle culture, delle regole, delle decisioni prese, della natura, dell'ambiente, degli oggetti, delle proprietà, degli immobili, ecc.
Sottolineare l'importanza degli atteggiamenti positivi.
Evidenziare il diritto ad essere rispettati come aspetto simmetrico del relativo dovere di rispettare.
Sviluppare e mantenere un adeguato senso/spirito del rispetto.

Modalità

In collaborazione con i colleghi si è cercato di realizzare una continuità educativa verticale coerente con gli scopi del progetto, attraverso alcune strategie che sono state individuate, proposte, discusse e applicate nel corso delle normali attività quotidiane al fine di realizzare delle buone pratiche positive, consapevoli e condivise anche e soprattutto dagli allievi. A tale proposito si possono esemplificare alcuni punti significativi che fungono da importanti linee guida per un'interpretazione pedagogica del nostro progetto:

- enunciazione e adozione di regole condivise;
- coerenza nei comportamenti e negli interventi;
- condivisione delle regole decise ed esplicitate;
- coordinamento degli interventi educativi.

Esposizione conflitti e litigi

Questa esposizione, visitata da tutte le classi del nostro Istituto, ha permesso di esplorare un percorso didattico composto da alcuni temi e situazioni all'origine dei conflitti, presentandoli e discutendoli con gli allievi anche con l'aiuto di materiali didattici appositamente preparati dai creatori della mostra. I vari argomenti trattati, particolarmente significativi nel contesto del nostro progetto d'Istituto sul rispetto, sono stati in seguito ripresi e sviluppati anche per poterli adattare adeguatamente all'età degli allievi. Gli allievi si sono mostrati molto interessati, esprimendo delle riflessioni pertinenti riguardanti anche gli aspetti relazionali tipici, magari anche banali, che possono accadere quotidianamente nelle varie realtà sociali vissute da ognuno.

Calendario

Il tema del calendario ecologico comunale 2013 è incentrato sul nostro progetto educativo d'istituto ed è stato illustrato con fotografie di allievi che stanno effettuando attività in gruppo aventi come obiettivo principale generale il rispetto reciproco e la collaborazione: si riesce a realizzare meglio i compiti assegnati, generando soddisfazione e stima reciproca fra tutti i partecipanti.

Uruguay

Dopo le visite reciproche, già illustrate sul "Corriere" dello scorso anno, i contatti con l'Uruguay si sono mantenuti e intensificati, sviluppando ulteriormente il progetto di interscambio scolastico e allargandolo anche ad altre scuole. I nostri allievi, con le loro

famiglie, hanno contribuito a raccogliere i fondi usati in beneficenza per il miglioramento delle strutture della scuola di Laguna de los Patos e hanno regalato con entusiasmo molti ciandoli con graffiati delle loro collezioni da trasformare in collane che i compagni dell'Uruguay hanno apprezzato moltissimo e portano ancora al collo con particolare orgoglio.

In occasione della nostra visita abbiamo consegnato personalmente anche parecchi messaggi cartacei e disegni che i nostri allievi avevano realizzato per i loro "Amigos del Corazón". Grazie all'utilizzo dei mezzi informatici in dotazione al nostro istituto, gli allievi hanno anche potuto spedire molti messaggi email ai loro compagni sudamericani, ricevendo da loro le risposte attese con trepidazione.

Abbiamo anche potuto stabilire dei collegamenti in videoconferenza con gli allievi della nuova scuola di Maria del Carmen e vedere dei filmati spediti dai nostri amici. Inoltre, in occasione del viaggio in Sudamerica, il sottoscritto ha potuto collegarsi tramite skype con la propria classe, potendo interagire, seppur brevemente a causa della precarietà dei collegamenti, con allievi e colleghi che si trovavano in aula ad Ambri. Si tratta di un'esperienza particolarmente emozionante, resa possibile unicamente grazie all'uso della tecnologia informatica.

I contatti con l'Uruguay si sono ulteriormente approfonditi in occasione della visita della delegazione di Nueva Helvecia e del dipartimento di Colonia, effettuata nelle nostre scuole lo scorso mese di settembre. Gli ospiti sono stati accolti con la canzone "Amigos del corazón", l'inno dell'"hermanamiento", cantata in spagnolo dai nostri allievi. In seguito i membri della delegazione hanno visitato le classi nelle rispettive aule, intrattenendosi brevemente con allievi e docenti e scambiando lettere, disegni, biglietti e regalini vari. Adesso si stanno delineando nuove idee



Gli allievi e le autorità comunali con la delegazione uruguayana

per nuovi progetti che speriamo di poter realizzare per ulteriormente sviluppare i contatti con una realtà diversa dalla nostra, anche grazie alla neonata Associazione Quinto-Uruguay.

Poesia di Mary Alberti Profüm det sgianéi

U pò bé véss che l' cüss
u sménza a daspicianè
la neu dai quèrt,
a ricamè det pizz
tütt biénc' i vidri di c'ìè

U pò bé ènc'ia véss che sótt
a 'na caschèda det stéll
u céir d'la lüna
u varda sgiü pai santéi
indóa che bédri e pignürítt
dal cruatòn i'én béi e strasítt.

U trapéisgia 'l di
e fign a sira
i'am témp asbácch
par früsè int
in i cantói det la memòria
par cascè via,
piónnda luntan ch'üss pò
'na pía d'urüm néiri
che a nüi i m'han töcc u sögn,
par mia dasmanc'ìè
i maravöi dal viuv
ch'i m'han dècc u raspir

Uss sént profüm det sgianéi:
l'è scè l'ègn nõu
'mé um bàtar d'öcc
a sguarè via 'mò um bòtt
sü la sgiarèda nõcc,
par puntè i péi sul limadè
d'un áutru témp.

U sbadègia 'l di
e fign a la sira
i'am témp asbácch
par pussè un grèi
e sprafundè in tèneci sögn.

Bon di bona mangrazie e bon en.

Bon di bon en.....a mi la bona man, come ricompensa agli auguri di buon anno.

Queste sono le parole, a volte usate con qualche variazione, di una vecchia filastrocca che i ragazzi, il primo giorno dell'anno, recitavano, passando nelle vie di diversi paesi ticinesi e non solo, portando di porta in porta, gli auguri di un Buon Anno, ricco di soddisfazioni e felicità.

Sappiamo tutti, come le tradizioni e le usanze, in un mondo sempre più frenetico nel vivere la sua quotidianità, facciano fatica a trovare uno spazio e a mantenere una loro posizione nel vorticoso ritmo delle attività umane odierne.

A Quinto, da alcuni anni, un certo numero di bambini, accompagnati da persone più grandicelle, ha voluto mantenere questa tradizione augurale, facendo visita, a diversi abitanti del paese.

Questo particolare momento festoso, ha visto la partecipazione, la gioia, e la condivisione di questo scambio augurale, di diverse generazioni. Seppur si è trattato di uno scambio a volte, durato pochi minuti, rappresenta un momento intenso e particolare, proprio pensando anche, che oggi, momenti di incontri fra generazioni diverse, non sono per niente evidenti.

I bimbi sono rientrati soddisfatti, anche d'aver ricevuto "la bona man". Hanno avuto l'opportunità di rendere visita a diverse persone di Quinto e di augurare loro un buon anno.

Le persone che hanno accolto i bimbi sono state contente di ricevere gli auguri e hanno potuto vedere con un certo compiacimento, che nel paese c'è ancora una certa gioventù, simbolo di futura continuità della vita di un luogo.

La simpatica e composta "invasione" da parte di un certo numero di bambini, nei locali delle case dove sono stati accolti, avvenimento di una certa rarità, ha portato, gioia, vivacità e spensieratezza, che rappresentano un buon auspicio per iniziare bene l'anno nuovo.

Alcune tradizioni, a volte, è vero, sono molto difficili da mantenere, ma in alcuni casi sono sufficienti pochi sforzi per mantenere in vita un'usanza che può rappresentare qualcosa di piacevole per tutti.

A Quinto l'augurio di un buon 2012 è arrivato anche in questo modo, ripetendo la tradizione del bon di bona man. Auguri questi, rivolti alla comunità tutta. Se ci sono bimbi che raccolgono il messaggio di tradizioni che si sono ripetute nel tempo, allora ci sono buone speranze di vedere mantenere usanze augurali come queste.

Buon anno 2013



Deborah Scanzio in viaggio per Sochi 2014

Nello sport, come nella vita, gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo, vorremmo che i nostri piani vadano come previsto, ma non sempre è così. Come quando ad inizio anno 2012 mi sono infortunata al ginocchio durante un allenamento a Chiesa in Valmalenco; avevo fatto un piano di tre anni che si chiamava "In viaggio per Sochi 2014", una tabella di marcia per arrivare, secondo me, nel migliore dei modi alle prossime Olimpiadi.

L'idea per la scorsa stagione era gareggiare meno e concentrarsi maggiormente sui dettagli tecnici, volevo stare più a casa e passare un anno diverso. Detto fatto! Forse è per questo motivo che non ho vissuto in modo "tragico" il mio infortunio, l'ho accettato subito come un segno del destino, più che un imprevisto. Con il passare degli anni, sembra che finalmente riesca a gestire con più maturità e serenità le situazioni difficili; invece che passare il tempo a lamentarmi sulle cose che non vanno, cerco di vedere i lati positivi di ogni situazione. Che cosa cambia se mi arrabbio? Non si può tornare indietro. Mi sento davvero cambiata, chissà se tutta questa positività sarà al mio fianco anche quando ricomincerò le competizioni, quando le cose non andranno come vorrò, un salto mi farà impazzire, o la paura, la frustrazione o la delusione prenderanno il sopravvento? Spero che in quei momenti, nella mia testa riaffiorerà il ricordo della riabilitazione. Per ogni momento difficile, ce n'era uno di gioia e soddisfazione; dopo cinque settimane con le stampelle, sono stata felice la prima volta che ho percorso le scale normalmente; la prima volta sulla cyclette non riuscivo a fare un giro di pedalata, poche settimane dopo iniziavo già a sudare; dopo essere tornata a casa da Zermatt per l'inspiegabile ritorno di alcuni dolori al ginocchio, dieci giorni dopo effettuavo i primi salti sulla neve, ... I famosi piccoli gesti a cui spesso non diamo importanza.

Ad essere sincera non ho sentito la mancanza dei miei sci, gareggio a livello internazionale da dieci anni, di cui gli ultimi otto in Coppa del Mondo; dopo tanto tempo diventa tutto una routine, si va negli stessi posti, si fanno le stesse cose e si passa molto tempo lontano dai propri cari e amici. Diventa tutto scontato, anche essere una privilegiata che ha trasformato la sua passione in lavoro. Una pausa era ciò di cui avevo bisogno, approfondire le mie passioni e scoprirne di nuove, andare a vedere l'Ambrì regolarmente, viaggiare in bicicletta vedendo posti magnifici,

molti proprio tra le montagne che circondano casa mia; dovevo uscire dalla mia quotidianità per ricaricare le batterie e tornare a sciare con un nuovo spirito. I miei primi giorni sulla neve sembrano confermare i benefici di questa cura, sono più rilassata. Mi ha sorpreso la maggiore fiducia che sento nei miei mezzi, sembra che finalmente inizi a convincermi che le cose le so davvero fare. Ci ho messo meno a fare un "back flip" dopo nove mesi che non ne eseguivo uno che dopo pause minori. Ero in partenza e sapevo che dentro di me il movimento era ancorato. Che bella sensazione. Come andrà la mia stagione non posso saperlo, anche perché malgrado sia molto positiva, di giorni di sci me ne mancano parecchi per riprendere il giusto feeling, inoltre il ginocchio sembra ok, ma in un attimo può tornare ad infiammarsi, io non ho fretta di forzare i tempi, sarò in partenza quando sarò pronta, l'obiettivo principale per questa stagione sono i Mondiali di Voss a marzo.





«Quinto Comune pulito e ordinato»

Il comportamento corretto nella gestione e nello smaltimento dei rifiuti, giova a tutta la popolazione. Ecco perché ogni anno vogliamo rammentare le principali regole, a complemento di quanto è possibile leggere sul calendario ecologico.

Il personale amministrativo e quello del servizio esterno restano a disposizione di tutti per fornire maggiori ragguagli. Le vostre indicazioni, suggestioni, segnalazioni per ottimizzare ulteriormente il servizio a vantaggio di tutta l'utenza sono evidentemente gradite. La separazione dei rifiuti per essere efficace, sia ecologicamente sia economicamente, necessita della massima disciplina da parte di tutti. Ad esempio, se in mezzo ai pacchi della carta si inserisce anche della plastica, questa dovrà essere

tolta al momento del suo riciclaggio, causando costi supplementari. Parte di questo lavoro deve essere compiuta dal nostro personale, occupando una parte del tempo lavorativo che potrebbe essere usata per lavori di maggiore utilità. In fin dei conti, questa mancanza di disciplina viene pagata ancora dai cittadini stessi. Cinque minuti di buona volontà permetterebbero, ancora una volta, di contenere i costi. In questo senso è anche necessario che la gente non lasci i rifiuti in modo disordinato nei punti di raccolta, ma si sforzi di separare correttamente i rifiuti e metterli nel posto indicato. Elenchiamo qui di seguito alcuni problemi riscontrati, ai quali vi preghiamo di prestare la massima attenzione.

Raccomandazioni

- **Dalla carta velina per alimenti alla bottiglia dello shampoo, dell'olio, del latte o del detersivo: tutti questi rifiuti vanno messi nel sacco! E' vietato lasciare questi rifiuti presso l'ecocentro di Valleggia!**
- All'ecocentro Valleggia, chi ne fa richiesta (negozi, artigiani, contadini, industrie...) può consegnare, dietro pagamento, unicamente la plastica pulita PE e PE-HD (p. es. imballaggi, bidoni, ecc..).
- Il Sagex può essere portato all'ecocentro Valleggia gratuitamente. Occorre però ricordare che il materiale d'imballaggio (chips e palline bianche) non è sagex, e perciò deve essere eliminato nel sacco.
- Negli appositi contenitori vanno gettate SOLO le bottiglie per bibite con il contrassegno e la scritta PET, e le bottiglie del latte con indicato PE-HD. Gli altri contenitori di plastica, contrassegnati dall'acronimo PE e con accanto il simbolo del sacco dei rifiuti, vanno gettati nel sacco, come pure le bottiglie per alimenti, olio, aceto, ecc.... Per contenere i costi di trasporto le bottiglie in PET vanno schiacciate.
- I cartoni del latte vanno gettati nel sacco e non con la carta da riciclare, poiché contengono della plastica. Essi non devono assolutamente essere bruciati nelle stufe o nei camini di casa.
- Nel compostaggio vanno gettati unicamente scarti vegetali (niente ossa o scarti di carne). Se avete usato sacchi o contenitori di plastica per trasportare questi scarti, questi vanno gettati nella normale spazzatura, cioè nel sacco e non lasciati sul posto. Ne va della qualità del composto risultante. Per risolvere alcuni problemi organizzativi e di spazio, durante l'anno verranno eseguite delle migliorie al centro di raccolta.
- La consegna degli ingombranti deve avvenire unicamente durante le date indicate nel **Calendario ecologico**. Il personale del servizio esterno ha constatato che alcuni vorrebbero consegnare con gli ingombranti anche del materiale di piccola dimensione come stivali, plastiche, ecc.. Questi articoli vanno invece messi nel sacco ufficiale. D'ora in poi questi materiali non verranno più accettati e, se gli stessi saranno ancora portati all'eco-centro di Valleggia, il responsabile della raccolta consegnerà, dietro pagamento sul posto, il sacco adeguato per lo smaltimento. Il quantitativo di ingombranti consegnato gratuitamente non può essere eccessivo; per grossi quantitativi (ad esempio nel caso di svuotatura completa di abitazioni) il cittadino ha l'obbligo di procurarsi privatamente una benna e provvedere in modo autonomo allo smaltimento.
- Il legname d'opera e i mobili da eliminare devono essere portati all'ecocentro Valleggia nelle ore di apertura, indicate sul calendario ecologico. Assolutamente non vanno gettati insieme agli scarti vegetali presso il piazzale di compostaggio. Questo tipo di materiale di regola è impregnato di sostanze chimiche molto inquinanti, quindi deve essere smaltito correttamente.
- Ricordiamo che è severamente proibito bruciare i rifiuti all'aperto e tanto meno nei propri caminetti e nelle proprie stufe. Le sostanze nocive che fuoriescono dai nostri comignoli sono respirate da noi stessi e sono altamente dannose per la salute. Poiché in inverno già si riscontra il problema dell'inquinamento dell'aria e delle polveri fini, è poco saggio contribuirvi ulteriormente con diossine varie.
- E' pure severamente proibito gettare rifiuti (resti di cucina ed altro) nei gabinetti e quindi nelle canalizzazioni; causano problemi ai sistemi di depurazione. A tale proposito, ci permettiamo di segnalare una campagna di sensibilizzazione promossa dal Cantone e consultabile sul sito www.nonnelwc.ch.

La corretta separazione dei rifiuti ed il loro riciclaggio non significa che più nulla va a finire nel sacco ma che nel sacco devono essere messi tutti quei rifiuti che non possono essere riciclati.



Uso parsimonioso dell'acqua

Risparmiare acqua conviene a tutti

Per convincersene basta conoscere i tre vantaggi di un minor consumo d'acqua:

- vantaggio a livello economico: costituisce un risparmio economico per l'utente, poiché permette di ridurre i costi, in particolare quelli dell'acqua calda (nafta, elettricità, ...). Inoltre, limitando la necessità di ampliare le infrastrutture d'approvvigionamento d'acqua potabile e di depurazione delle acque luride o di costruirne di nuove, si contribuisce a ridurre ancora di più queste spese, che si ripercuotono sempre sul cittadino (tasse, ...)
- vantaggio a livello ambientale: diminuendo il consumo si riduce il volume d'acqua inquinata e si spreca meno energia (pompaggio dell'acqua, riscaldamento...) per la sua depurazione;
- vantaggio a livello sociale: la sensibilizzazione della popolazione responsabilizza consumatrici e consumatori e dà vita a una nuova cultura dell'acqua che riconosce il suo inestimabile valore.

Alcuni suggerimenti pratici (altri possono essere scaricati dal sito www.wwf-si.ch)

- riparare i rubinetti/WC che perdono;
- chiudere il getto del rubinetto mentre si lavano i denti, ci si insapona, ci si rade la barba, ecc.;
- applicare i riduttori di flusso ai rubinetti, scegliere docce a economia d'acqua (marchio Energy): all'acquisto scegliere elettrodomestici efficienti (classe energetica A);
- usare l'acqua dello sciacquone secondo necessità, utilizzando in modo corretto il doppio tasto differenziato o il tasto di stop.

Attenzione!

Per evitare sprechi dovuti alla cattiva abitudine di lasciar correre l'acqua nelle toilette per evitare il gelo invernale (pratica troppo spesso utilizzata nelle case secondarie), il Municipio sta valutando come eseguire i controlli del caso.

Ecologia

Nell'era della posta elettronica, si continua a stampare molta carta; troppa. Per produrre una tonnellata di carta servono 15 alberi, 440'000 litri di acqua e 7600 kWh di energia. Buone abitudini per essere un po' più rispettosi della natura sono quelle di stampare solo quello che è veramente necessario e con la modalità fronte/retro, verificare l'anteprima di stampa per non rischiare di stampare fogli inutilmente, tenere archivi nel PC piuttosto che cartacei e utilizzare i fogli stampati e che non servono più per prendere appunti.





La vitamina C è necessaria a mantenere le gengive sane e forti

Il Dr. Guido Bronner è cresciuto e abita tuttora nel Comune di Quinto. Egli ha conseguito il diploma in scienze naturali e ambientali al Politecnico federale di Zurigo con la specializzazione in chimica ambientale e gestione dei sistemi acquatici. Ha poi svolto un dottorato (in parte a Zurigo e in parte a Lipsia, in Germania) in chimica organica ambientale lavorando allo sviluppo di metodi di previsione della ripartizione di sostanze organiche fra i vari compartimenti ambientali (acqua, suolo, aria) ed in special modo per i principi attivi usati nell'agricoltura intensiva. Ha in seguito lavorato presso la ditta chimica più grande d'Europa, la BASF di Ludwigshafen. Dal giugno del 2011 è ritornato in Ticino e lavora in un ufficio d'ingegneria ambientale e dal 2012 anche come libero professionista riguardo a tematiche ambientali, biochimica e prevenzione delle malattie.

In questo spazio in dottor Bronner ci parla di un tema legato alla salute di attualità.

La recessione e il sanguinamento delle gengive (paradontite) ed in seguito la perdita di denti sono molto diffuse nella nostra



società. Si sente spesso parlare che è dovuto a una pessima igiene orale e se si ascoltano gli „esperti“ si dovrebbe passare tutto il giorno a pulire i denti. Una buona pulizia (vista la nostra alimentazione media) è certo auspicabile, ma non può essere la causa principale, altrimenti i cavalli e i cocodrilli non sarebbero così temuti per i loro morsi. Ora dobbiamo distaccare l'attenzione dalle cause per concentrarci su come vengono stabilizzati normalmente i denti. I denti vengono tenuti in posizione dalle gengive. Le gengive contengono 60% di tessuto connettivo e 5% di cellule che lo costruiscono (<http://it.wikipedia.org/wiki/Gengiva>).

Il tessuto connettivo è formato dal collagene che è la proteina più frequente nel nostro corpo (ca. 12kg in un adulto / <http://www.gesund-heilfasten.de>). Esso si estende come una rete in tutto il corpo e serve a tenere le cellule al loro posto, a conferire la forma agli organi, a stabilizzare le articolazioni e a formare la pelle.

Per conferire la stabilità al collagene è necessaria una reazione chimica in cui viene consumata la vitamina C (dal libro „Biochimica“ di Lubin Stryer).

I primati (uomo, scimmie,...) hanno perso durante l'evoluzione la facoltà di produrre in proprio la vitamina C e deve perciò essere assunta con l'alimentazione. La frutta e la verdura sono il fornitore naturale di Vitamina C benchè il contenuto nei diversi frutti sia molto variabile e negli ultimi decenni in rapida diminuzione. È perciò indispensabile sapere quali sono i frutti con un alto contenuto di vitamina C per integrarli nella composizione dei pasti (= dieta). I campioni sono i frutti della prugna di Kakadu (Australia), del Camu-Camu (Amazzonia), dell'acerola (Brasile) e della rosa canina (Europa), tutti contenenti più di 1000 milligrammi per ogni 100g (mg/100g) di frutti. Con invece sotto i 1000 ma più di 100 mg/100g troviamo i frutti della guaiava, dell'olivello spinoso, del ribes nero, ma anche il prezzemolo, i broccoli, i cavolini di Bruxelles o il cavolo verde. I limoni e le arance sono anche bene indicati ma il loro contenuto sotto i 100mg/100g.

La totale mancanza di vitamina C causa la morte da scorbutto nel giro di alcuni mesi, che è principalmente una morte da dissanguamento per via dell'instabilità del collagene dei vasi sanguigni, e/o da sfinitimento per la mancata produzione di energia (cfr. sopra).

Lo stress continuo e/o l'alta esposizione a sostanze estranee (fumo, farmaci, ecc.) consumano rapidamente le scorte di

Nel corpo la vitamina C viene utilizzata anche per altri scopi:

- agente antiossidante per la neutralizzazione dei radicali liberi
- l'assorbimento del ferro nell'intestino
- conversione delle calorie in energia subito disponibile
- la produzione di adrenalina (ormone dello stress)
- la produzione degli ormoni steroidi (quelli sessuali e della gravidanza)
- la sintesi della carnitina (a partire dagli amminoacidi essenziali lisina e metionina con l'aiuto delle vitamine B6 e B3 e del ferro), che è assolutamente necessaria al trasporto dei grassi nel luogo dove vengono bruciati. Se avete continuamente freddo benchè ci siano più di 20°C in casa, magari avete un problema con la fornitura dei grassi alle vostre “centrali a carbone”.
- la metabolizzazione di farmaci in quanto sostanze artificiali il corpo le riconosce come estranee e le tratta come veleni da detossificare.
- la detossificazione di componenti dell'inquinamento

vitamina C che manca poi per effettuare le reazioni biochimiche descritte sopra. La carenza cronica, anche se non totale, di vitamina C è molto più diffusa di quello che si pensa, e può essere individuata per esempio con l'osservazione delle gengive.

Sono riuscito a trovare dei dati sulla produzione propria di vitamina C di diversi animali (Rif. 1) e li ho convertiti in modo che questi animali abbiano tutti un peso ipotetico di 70kg come una persona media: allora il topo ne produrrebbe 14, il coniglio 9, il cane 6 e la mucca 1,3 grammi al giorno. Sembra che la produzione specifica diminuisca con la grandezza dell'animale. Quindi situerei il fabbisogno ottimale di una persona adulta all'incirca tra i 2 e i 3 grammi al giorno. Quello che si legge spesso sulle etichette, è che la “dose giornaliera raccomandata” (DGR (it)/ETD (de)) corrisponde a ca. 80mg; beh, questa è la dose necessaria a prevenire lo scorbutto, quindi una situazione di carenza grave, ma non significa che è una dose ottimale per conservare il corpo in piena forma.

Consideriamo che assumiamo al massimo 0,5 grammi di vitamina C con i cibi che comperiamo, e altri 2 li assumiamo in polverina fatta semi-sinteticamente a partire dallo zucchero per arrivare a 2,5 grammi al giorno; allora in un anno dobbiamo comperare 730 grammi di Vitamina C in polvere. Il prezzo non cartellario di tale polvere ammonta a ca. 30 CHF il chilo. Questo significa che con 20 franchi l'anno possiamo prevenire la paradontite e i mali che ne seguono. Io stesso sono riuscito in due mesi di assunzione di vitamina C extra a

fermare completamente il sanguinamento delle mie gengive. Altrimenti ci sono gli interventi chirurgici a bocca aperta a qualche migliaio di franchi con i risultati a lungo termine molto dubbi. Salute naturale e a basso costo o crescita economica, a voi la scelta.

Riferimenti.

Rif. 1 www.webmed.ch/Archiv_aktuelle_Meldungen/Vitamin%20C_mehr_als_Nahrungsergaenzung.htm

e <http://www.ipn.at/ipn.asp?AFD>

e http://www.barfers.de/vitamin_c.html

IL CENTRO “ATTE” DI PIOTTA

L'ex Caffè Ticino di Piotta, dopo qualche tempo di inattività, da circa un anno e mezzo è tornato a riaprire i battenti per i soci dell'“Associazione terza età” delle Tre Valli. Le sale dell'ex ristorante sono così tornate ad essere luogo di piacevole ritrovo per numerosi pensionati, che nei pomeriggi dei giorni feriali hanno pertanto l'occasione di trascorrere alcune ore in compagnia, chiacchierando del più e del meno, giocando a carte o rievocando fatti e personaggi dei tempi passati. Grazie all'efficiente organizzazione dei responsabili e alla preziosa collaborazione di numerosi volontari(e), a scadenze regolari vengono pure organizzati dei pranzi a prezzo modico. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi al presidente signor **Lucio Barro (tel. 091 / 868.18.21)**

Nuovo sito comunale www.tiquinto.ch



Il Municipio ha voluto migliorare l'immagine del proprio sito internet arricchendolo di contenuti. La scelta è stata quella di non inserire troppo testo nelle varie pagine d'accoglienza, ma di limitarsi ai contenuti base arricchendo il tutto con delle belle fotografie (molte delle quali del fotografo Werner Morelli di Airolo). Il sito internet del Comune è un importante strumento di comunicazione con la cittadinanza. L'intento è quello di aggiornarlo costantemente. Ogni suggestione per la gestione del sito è ben accetta.

I 90 anni della Filarmonica Piottese

In occasione del tradizionale concerto di gala 2011, tenutosi il giorno di Santo Stefano, è stato ricordato il 90. mo di fondazione della Filarmonica Piottese. Riportiamo qui di seguito i passaggi più salienti del discorso tenuto per l'occasione dal sindaco Valerio Jelmini

Sono già passati 90 anni da quell'11 marzo del 1921 quando, riuniti nella sala del Patriziato di Piotta, un gruppo di "amanti dell'arte musicale" (mi piace questa citazione di Alfeo Visconti tratta dal libro "Il Comune di Quinto") decidono di costituire la filarmonica Piottese. Solo 10 giorni più tardi viene costituito il primo comitato e inizia l'avventura della nostra filarmonica. Fra gli scopi della società figuravano quelli, cito ancora dal libro del Comune, "d'incrementare lo studio della musica e di dare lustro e decoro al paese. Da una parte quindi intenti culturali e artistici, dall'altra etici e sociali".

La banda si distingue da subito per essere una vera "Banda di Paese" che suona per tutti in qualsiasi occasione: un'inaugurazione, una festa campestre, un'esposizione, la festa nazionale, come pure per una solennità, o durante le diverse feste della musica, o i raduni bandistici, organizzati qua e là sul territorio nazionale.

E' un'orchestra che, oltre ai concerti in piazza, si destreggia molto bene, emergendo in più occasioni, anche nel più selettivo contesto cantonale, mantenendo però quel carattere conviviale, umano che

ne ha da sempre contraddistinto l'immagine e lo stile. E' una banda che da 90 anni crea e modella nuovi musicanti e scopre nuovi talenti. Fra questi alcuni hanno raggiunto livelli che vanno ben oltre i confini del nostro Cantone. Ma la banda ha soprattutto formato centinaia di giovani che si sono conosciuti e che hanno suonato e suonano condividendo il grande piacere della musica. Una banda che è sopravvissuta a periodi difficili, come quello della seconda guerra mondiale, dove mancavano musicanti e dove soprattutto mancavano i soldi. Anche in questi momenti, la forza di volontà ebbe la meglio e la Filarmonica riuscì a continuare più forte che mai.

Sono 90 anni che racchiudono la vita, la storia di un Comune, di una Regione, ma soprattutto 90 anni di vita di uomini e donne che si sono succeduti, spalla contro spalla, fianco a fianco, su palchi, strade, chiese, suonando per noi; come oggi durante il Concerto di gala (...) che ci rende orgogliosi di avere nel nostro Comune una società come la filarmonica che da 90 anni riesce sempre a sorprenderci per qualità e professionalità.

Una società che costituisce un esempio di fierezza, di costanza, di forza ma soprattutto di tenacia nel continuare a tramandare di generazione in generazione quella magnifica arte che è la musica anche nella nostra regione. Una società che riporta a casa i nostri concittadini che per vari motivi hanno lasciato l'alta Leventina ma che in occasione delle prove e dei concerti tornano in valle a suonare, a divertirsi riassaporando per alcune ore il profumo di casa, il calore di un mai dimenticato paese. Anche questo riesce a fare la banda.

Una banda che, come dicevo, oltrepassa i confini istituzionali, e lo fa anche instaurando una preziosa collaborazione con la Filarmo-

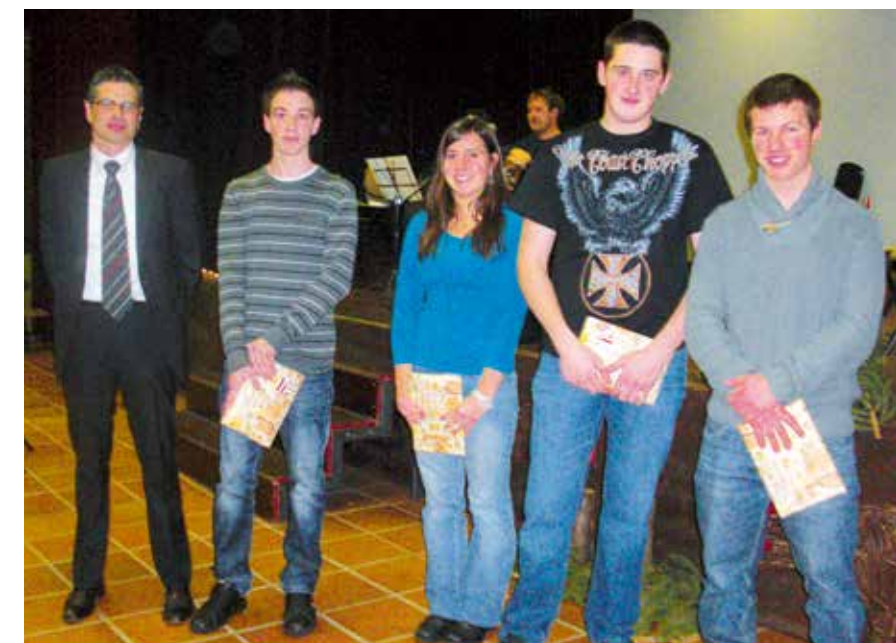


nica di Airolo, con la quale si sono trovate interessanti sinergie (...). Le più importanti sono, senza dubbio, la scuola di musica e la complementarità delle due formazioni che, a dipendenza delle esigenze, possono rafforzare i propri ranghi tramite un intercambio di musicanti.

Cari musicanti, continuate su questa strada perché la musica non ha confini (...). Continuate così e, anche se dovessero arrivare momenti difficili, ricordatevi dello spirito di quegli uomini che nel lontano 1921 hanno creduto nella musica; la cultura non può e non deve morire in qualsiasi forma essa sia!

Capodanno a Quinto

Come tradizione vuole, il giorno di Capodanno autorità e cittadini del Comune di Quinto hanno accolto i neo-diciottenni nel corso di un simpatico incontro tenutosi nell'aula magna del Centro scolastico. Purtroppo il 1994 non era stato ricco di nascite, per cui i giovani rientranti nella categoria erano solo



sette. Di questi, alcuni erano tuttavia assenti, forse a causa dei prolungati festeggiamenti per il raggiungimento della "maggiore età". Nella foto vediamo pertanto il sindaco Valerio Jelmini che si complimenta con i diciottenni presenti (Michael Dolfini, Martina D'Andrea, Luca Forni e Martino Venturini) ai quali ha appena offerto un omaggio a nome del Comune. Proseguendo, il sindaco ha poi illustrato i principali problemi di cui il Municipio sta occupandosi attualmente, mettendo l'accento su quanto è stato fatto o si intende fare per il sostegno al turismo, nonché su alcune idee per il rilancio della zona industriale e sulla soluzione recentemente trovata per l'ubicazione della "nuova Valascia". Successivamente - introdotti da Armanda Manzocchi a nome della Commissione culturale - hanno preso la parola la vicepresidente del Consiglio Comunale, Daniela Gobbi Ben Zayed, che ha invitato i giovani a prendere parte attiva alle istituzioni pubbliche, e il giornalista Guido Jelmini, cittadino di Catto, che ha passato in rassegna i cambiamenti intervenuti nello svolgimento della sua professione nel corso degli ultimi decenni. Il giovane poeta dialettale Riccardo Celio ha letto infine alcune sue composizioni. La manifestazione, allietata dalle prestazioni del duo musicale Frapolli-Pervangher, si è conclusa con una bicchierata e con lo scambio degli auguri fra il centinaio di presenti.

Pranzo degli anziani

Il 19 marzo, giorno di San Giuseppe, come tradizione vuole si è tenuto il tradizionale pranzo degli anziani. I presenti, in buon numero, hanno potuto apprezzare il pranzo, come sempre ineccepibilmente preparato dall'équipe del capo cuciniere Dante Alberti e servito dalle gentili volontarie della Società Samaritani. Hanno quindi trascorso alcune ore in compagnia, allietata della Bandella del Ritom e dalle storielle dell'inesauribile Angelo Traversi. Erano presenti anche i municipali e il sindaco ha portato il saluto dell'autorità, inframmezzandolo con numerosi graditi richiami ai tempi che furono.



Concerto del lunedì di Pasqua

Il lunedì di Pasqua nella chiesa parrocchiale si è tenuto il tradizionale concerto organizzato dal Municipio e dalla commissione culturale comunale. Tema di quest'anno era la musica celtica. Il complesso musicale formato tra gli altri dalla nostra concittadina Alessandra Krüsi (al flauto traverso), con Paolo Tomamichel (alla chitarra classica), Tatiana Pedrotti Romerio (all'arpa celtica), e Sandra Eberle (violino). Accompagnati dalla bellissima voce e dalla danza di Monica Delcò, ha presentato una dozzina di brani scelti, molto apprezzati dal numeroso pubblico presente.



Nella foto i musicisti al termine del concerto.

Hunter e Patrouille Suisse – esibizioni spettacolari

Dal 9 al 12 ottobre l'aerodromo di Ambri ha visto una manifestazione di volo dello "Swiss Hunter team", con aerei d'epoca giunti dal museo dell'aeronautica di Altersheim. I numerosi ospiti – di cui molti provenienti anche da lontano - hanno potuto effettuare dei voli panoramici sopra le Alpi. In particolare i bambini sono stati affascinati dalla possibilità di vedere da vicino piloti e aerei, tra i quali quattro Pilatus PC-7, saliti in volo in formazione. Si sono perfino potute rivedere le spettacolari evoluzioni della leggendaria Patrouille suisse, riapparsa a sud delle Alpi per la prima volta dopo 14 anni. Il programma ha naturalmente dovuto adattarsi allo spazio limitato del cielo della valle, ma cionondimeno gli spettatori hanno ammirato le acrobazie a bocca aperta. Anche i piloti sono stati molto soddisfatti dell'accoglienza entusiastica del pubblico. In giugno e in ottobre 2013 avremo ancora la possibilità di ammirare le acrobazie dell'Hunter (vedi programma).



Attività sull'aerodromo durante il 2013

Oltre alle attività di volo usuali, durante il 2013 sul sedime dell'aeroporto avranno luogo parecchi eventi. Tra questi sono da segnalare la presenza del Tour de Suisse (vedasi articolo a parte), i raduni di camion e gli slalom automobilistici.

Si tratta di eventi importanti perché portano indotto non solo nelle casse dell'ente che gestisce questo comparto, ma anche alle società che intervengono per assicurare il necessario "contorno" mediante l'apertura di spacci, come pure per i commerci che forniscono la merce.

Ecco il calendario degli eventi in programma:

- campo Volo Vela in aprile
- il 18 e 19 maggio raduno "autotuning"
- il 7, 8, 9 giugno Tour de Suisse
- il 15, 16 giugno Fly In – mini raduno aereo con Hunter
- il 6, 7 luglio dragster
- il 13, 14 luglio raduno veicoli pesanti
- il 19 e 20 luglio carnevale estivo
- il 28 luglio la Gran Fondo del San Gottardo (gara ciclistica popolare)
- il 1° agosto staffetta del San Gottardo
- dal 23 agosto al 1° settembre Mountain Gravity (attività paracadutismo)
- 28 settembre esposizione zootecnica
- 5 ottobre festa dei ventenni
- 12, 13 ottobre slalom automobilistico – gara nazionale

Tour de Suisse 7, 8 e 9 giugno 2013

Negli ultimi 10 anni la colorita carovana del Tour de Suisse è stata ad Ambri in ben tre occasioni:

> nel 2002 per l'arrivo di tappa > nel 2006 per la tappa regina > nel 2008 per la partenza di tappa

Ogni volta è stato un vero successo. L'entusiasmo che siano riusciti a trasmettere organizzando simili appuntamenti, che hanno richiamato in Valle un folto pubblico di appassionati, è stato apprezzato dagli organizzatori che ci hanno onorati di una quarta edizione. Si tratterà però di un'edizione molto particolare. In giugno 2013 infatti ad Ambri l'evento durerà ben tre giornate:

- venerdì 7 giugno, in serata, si terrà la cerimonia di presentazione delle squadre
- sabato 8 giugno avrà luogo il prologo che si snoderà sulla piana di Ambri-Piotta
- domenica 9 giugno partirà la tappa Ambri-Crans Montana

I dettagli delle giornate verranno pubblicati a tempo debito, con aggiornamenti periodici inseriti sul nostro sito www.tiquinto.ch. Gli organizzatori locali intendono riproporre nuovamente un evento popolare di grande portata che possa far divertire grandi e piccini. Molte saranno infatti le attività proposte tra cui numerose interessanti sorprese.

Esercizi pubblici nel Comune di Quinto

In questo breve inserto vogliamo segnalare i giorni e gli orari di apertura degli esercizi pubblici presenti nel nostro Comune. Abbiamo evidenziato il periodo delle festività natalizie. Per ulteriori informazioni vogliate contattare direttamente gli esercenti.

Motel Gottardo Sud

091 873 60 60
www.gottardo-sud.ch
 Aperto tutti i giorni
 dalle 07.30 alle 00.00
 dal 22.12.2012 al 06.01.2013

La Campagnola

091 868 11 95
www.lacampagnola.ch
 Apertura e chiusura giornaliera
 dalle 08.00 alle 00.00
 chiuso tutti i giovedì
 fino a maggio 2013
 dal 22.12.2012 al 06.01.2013
 chiuso il 25 e il 27 dicembre 2012

Albergo Monte Pettine

091 868 11 24
 Apertura e chiusura giornaliera
 dalle 08.00 alle 14.00
 e dalle 16.00 alle 00.00
 chiuso tutti i mercoledì
 Chiuso dal 24.12.2012 al 01.01.2013

Ristorante Stazione

091 868 11 27
 Apertura e chiusura giornaliera
 aperto tutti i giorni
 dalle 06.30 alle 00.00
 dal 22.12.2012 al 06.01.2013
 24 e il 31 dicembre 2012
 chiuso alla sera

Osteria Valascia

091 868 13 88
www.hcap.ch/it/osteria-Valascia
 Apertura e chiusura
 durante le partite
 dal 22.12.2012 al 06.01.2013

La Montanara

091 868 13 98:
 Apertura e chiusura giornaliera
 dalle 10.00 alle 14.00
 e dalle 17.00 alle 00.00
 Chiuso tutti i martedì salvo quando
 gioca l'HCAP
 dal 22.12.2012 al 06.01.2013
 chiuso dal 23 dicembre 2012
 al 2 gennaio 2013

Gobbi Rita

091 868 11 73
 deposito Toto/Lotto/Swisslos
 Apertura e chiusura giornaliera
 lu-ve dalle 07.00 alle 20.00
 sabato e giorni festivi
 dalle 08.00 alle 20.00
 per le partite casalinghe orari
 eccezionali chiuso tutte le domeniche
 dal 22.12.2012 al 06.01.2013
 chiuso il 25-26-30-31 dicembre 2012
 e l'1° gennaio

Osteria Altanca

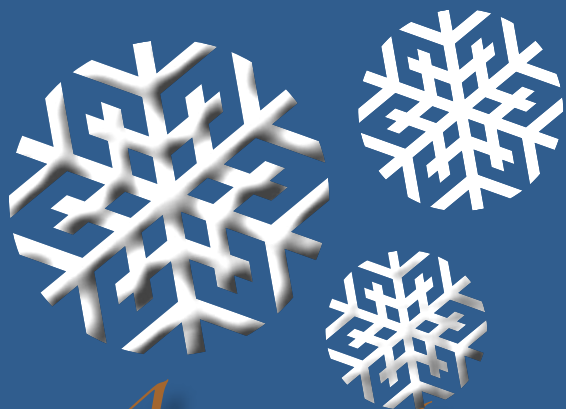
091 868 17 15
www.altanca.ch
 Apertura e chiusura giornaliera
 dalle 08.30 alle 00.00
 chiuso tutti i lunedì e i martedì (inverno)
 chiuso dal 22.12.2012 al 06.01.2013
 chiuso il 25 dicembre 2012

Grotto Audan

079 598 55 39
 Apertura e chiusura giornaliera
 lunedì dalle 08.00 alle 18.00
 ma-do dalle 08.00 alle 22.00
 aperto tutti i giorni
 chiuso dal 23 dicembre 2012
 al 1° febbraio 2013

Area di servizio Quinto SA

www.areacityquinto.com
 091 873 66 40
 orario di apertura estivo
 lunedì-giovedì e sabato 05.30 – 00.00
 venerdì 05.00 – 01.00
 orario di apertura invernale
 lunedì-venerdì 06.00 – 23.30
 sabato 05.30 – 00.00
 aperto tutti i giorni



Appuntamenti natalizi

La Filarmonica Piottese

invita tutta la popolazione

al tradizionale

Concerto di Gala

che avrà luogo mercoledì 26 dicembre 2012

alle ore 15.30 all'Hangar 6



Tutta la popolazione è invitata alla

Panettonata che, come oramai
piacevole consuetudine, avrà luogo il 1° gennaio 2013
con inizio alle ore 16.00 presso l'aula magna
del centro scolastico di Ambrì.

L'ospite di quest'anno sarà il dottor Mirco Moser.

*Il Municipio e tutto il personale
dell'amministrazione comunale augurano un
Buon Natale ed un felice 2013*